IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 284. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 14 Ottobre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

I combattimenti nella Manciuria.

Da fonte giapponese.

(S) **Parigi,** 13 — La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio.

Ecco il riassunto del rapporto del maresciallo Ohyama: Le forze nemiche che si trovavano di fronte al nostro centro il mattino del 10, si componevano di circa una divisione che occupava le posizioni presso la ferrovia, a metà della strada da Liao-yang a Mukden.

In questo punto parecchi distaccamenti fecero movimenti verso il sud. Nel pomeriggio il nemico che si trovava di fronte alle forze della sinistra spiegava attività meno intensa.

Il combattimento si è esteso a tutto il fronte. Altri scontri vi sono stati il 10 e l'11 corrente nelle posizioni situate nei dintorni di Pen-si-hu, a 31 miglia circa all'est di Liao-yang. Il nemico, che ci aveva assalito durante la notte, riprese l'attacco alle 10 del mattino, ed il cannoneggiamento si è prolungato fino al crepuscolo su tutto il fronte della nostra ala destra, alla quale il nemico opponeva 80 cannoni e 6 divisioni di fanteria almeno.

Il nostro centro e l'ala sinistra combatterono fino alla notte dell'11 ottobre.

La nostra ala sinistra minacciava la destra ed il centro del nemico.

I russi attaccarono dal 7 ottobre Hien-chang, a 25 miglia a nord-est di Sai-ma-ki, e furono respinti il 10 con un attacco notturno.

(S) **Tokio,** 13 — Il maresciallo Ohyama telegrafa: La nostra destra inviò rinforzi alla guarnigione di Tchim-ho. Il nemico ci attaccò dal 7 in poi a Sien-chuang e nei dintorni. Per fronteggiarlo a Pen si-hu fu rinforzata la guarnigione.

La battaglia continua, ma non ho rapporti dall'esercito del centro. Quello di sinistra continua a combattere. E' mia intenzione prendere l'offensiva il 10 prima che il nemico sia concentrato verso la riva sinistra del fiume Hun e di attaccare quindi il grosso dell'esercito russo.

Tokio, 13 — Il combattimento è continuato tutta la giornata di ieri senza un risultato decisivo.

I giapponesi hanno attaccato le posizioni russe durante tutta la notte.

Stamane i russi, con una forte colonna, sono apparsi sul fiume Tai-tsè.

Il maresciallo Ohyama spera di fare fallire il movimento aggirante dei russi contro Liao yang.

Il comandante dell'esercito di destra segnala l'offensiva presa dai russi contro Pen-si-hu.

I giapponesi non sono riusciti ancora a respingere i russi.

(S) **Tokio,** 13. — Il maresciallo Ohyama telegrafa che l'esercito del centro si è impadronito l'11 corr., a mezzanotte di 2 cannoni da montagna e di 8 vagoni di munizioni.

Il generale giapponese Murui è rimasto ferito ed un colonnello è rimasto ucciso.

Informazioni particolari, non confermate, annunciano che i russi si sono ritirati su tutta la linea. Una colonna russa che operava contro l'ala destra dell'esercito giapponese presso Pen-si-hu è stata probabilmente circondata.

I giapponesi si sono impadroniti di 8 cannoni.

● *Quartier generale dell'esercito del generale Oku (via Fushan)* 11, ore 5 sera. — Nella notte le truppe che compongono la colonna destra ed il centro dei russi sono ricomparse a tre miglia di distanza dalle nostre trincee.

La fanteria giapponese si è avanzata fino a 1500 metri dalle linee russe ed alle 12 ha respinto un controattacco dei russi, che, dopo tre cariche consecutive furono quasi distrutti. Malgrado che i giapponesi abbiano diretto un accanito cannoneggiamento contro l'artiglieria russa, non sono riusciti a ridurla al silenzio.

● (S) **Tokio,** 13. Il generale Oku si è impadronito di venticinque cannoni che, cogli altri recentemente presi ai russi, formano un totale di circa trenta cannoni.

Notizie qui giunte segnalano continui successi dei giapponesi.

● (S) **Tokio,** 13. Il maresciallo Ohyama telegrafa in data di ieri, pomeriggio, dal campo di battaglia esprimendo la sua soddisfazione per l'andamento delle operazioni nel combattimento che si svolgeva fra il Tai-Tsè-ho e l'Hun-ho.

Gli eserciti del centro e di destra hanno avuto costantemente vantaggio sul nemico; l'esercito di sinistra tentava accanitamente un aggiramento della destra dei russi.

Il maresciallo Oyama ha inviato due telegrammi nel primo dei quali dice quale è la situazione nella direzione di Mukden.

Nel combattimento del 12 corrente la colonna del centro dell'esercito di destra ha occupato alle ore 5 Lo ku, Len-san e le alture di Da-chia-tzu, mentre la colonna di sinistra dell'esercito di destra occupava le alture a nord di Cha-ta-ku.

Quest'ultima colonna continua ad inseguire il nemico. La colonna centrale dell'esercito di destra è riuscita ad occupare anche Haer-shan.

L'esercito del centro cominciò le sue operazioni l'11 corr. e giunse sulle alture che si estendono da San-chia-tzu ad Au-kua-ako-kan; esso insegue probabilmente il nemico. L'esercito di sinistra ha continuato l'offensiva contro il nemico a Chi-li-ho, Lun-vang-miao e Yu-li-ku.

Dai rapporti del generale Oku si apprende che la sua ala sinistra tenta di aggirare gli avamposti del fianco destro dei russi. Continuano ad avvenire combattimenti in direzione di Ben-si-ku. A giudicare dalle informazioni provenienti dal teatro delle operazioni in questa direzione le cose continuano in modo soddisfacente.

● (S) **Tokio,** 13. Un rapporto del Quartier generale informa che i giapponesi furono ieri generalmente vittoriosi e che i tre eserciti hanno riportato vantaggi sul nemico.

Il numero delle truppe impegnate nel combattimento è superiore a quello della battaglia di Liao-yang. Si è combattuto con un accanimento senza precedenti nel corso della guerra.

Non si conosce il numero delle perdite, le quali però sono certamente elevate.

Gli attacchi del nemico furono respinti su tutti i punti in direzione di Pen-si-hu. Le comunicazioni con Chiao-tao sono bene stabilite.

Il grosso degli eserciti di destra e del centro cominciò ad inseguire il nemico e raggiunse la linea Ma-er-chan, Man-chan-fien, ove un distaccamento nemico con cannoni fu aggirato e respinto in gran confusione. Un altro distaccamento fuggì a nord in completo disordine.

L'esercito di destra inviò distaccamenti verso Chi-chia-tsu allo scopo di tagliare la ritirata dei russi che si trovavano a Pen-si-hu.

Secondo i prigionieri russi il generale Kuropatkine con tre divisioni si trovava alle spalle del distaccamento situato di fronte al nostro esercito di destra.

Gli eserciti del centro e della sinistra respingendo numerosi distaccamenti russi presero posizione in vicinanza di Laugt-gu-chien e nel pomeriggio tolsero al nemico otto cannoni. I russi fuggirono in disordine; i giapponesi li inseguirono e si recarono a Lin-hau-chia-tsu. La colonna destra giapponese dopo aver trionfato di un'accanita resistenza sloggiò il nemico che occupava le posizioni a nord di Yen-do-mi-la.

I russi si ritirarono in disordine ed i giapponesi li inseguirono verso Lung nang-ima.

Ieri, all'1,30 del pomeriggio la colonna sinistra giapponese bombardò Le-ken-sai, ad ovest della ferrovia.

● (S) **Tokio,** 13, ore 4,30 pom. Gli ultimi telegrammi dal fronte di battaglia informano che i successi dei giapponesi continuano.

Il quartiere generale telegrafa che stamane di buon'ora il nostro esercito di destra continuava il vigoroso inseguimento dei russi verso nord.

La colonna inviata in direzione di Chi-chia-to-tou per impedire la ritirata delle forze nemiche che si trovavano a Pen-si-hu continua le operazioni intraprese.

L'esercito del centro continua l'attacco e conta di occupare la linea Tung-chan ku Hu-chi-ku-chai-tou oggi stesso. In questa direzione il nemico si è ritirato continuamente fino al cadere della notte.

Le truppe di rinforzo e le riserve di artiglieria avanzarono in vicinanza di Ku-chu-zu, cacciando i russi da Kung-chia-tien.

L'ala destra della colonna sinistra dell'esercito del centro fece 150 prigionieri.

I comandanti giapponesi esprimono la loro ammirazione per il coraggio delle truppe russe.

Da fonte russa.

(S) **Pietroburgo,** 13. — Si crede che 280 battaglioni, forti di 270,000 uomini sotto gli ordini del generale Kuropatkine siano di fronte a 180,000 giapponesi.

(S) **Parigi,** 13. — Il *Journal* ha da Pietroburgo, 12, ore 9 di sera: Non è giunta alcuna conferma della presa delle miniere di Yen-tai da parte dei russi; corre anzi la voce di un rovescio russo.

Allo Stato maggiore si annunzia che le truppe hanno un po' investito i giapponesi, ma non li hanno sloggiati. Il gen. Kuroki prepara un movimento di concentrazione. La battaglia continua e prende proporzioni gigantesche. Si segnala che i congusi hanno tentato a parecchie riprese di tagliare la linea ferroviaria al nord di Mukden.

(S) **Pietrobugo,** 13. — Il quartiere generale dell'esercito russo invia da Mukden il seguente dispaccio, 12:

Nell'attacco contro l'esercito giapponese i russi si sono impadroniti di una conchiglia che conteneva un messaggio del Mikado alle sue truppe, nel quale egli dichiara che attende sempre la notizia della disfatta decisiva dei russi.

Il combattimento di avanguardia si svolge ogni giorno su tutta la linea. I giapponesi temono evidentemente un movimento offensivo contro le loro linee di comunicazione.

A causa delle operazioni della cavalleria russa essi hanno ripiegato.

Le importanti posizioni presso le miniere di Yen-tai, che destavano timori tra i russi, sono state abbandonate il 9 corr. dai giapponesi i quali fanno trincee all'ovest per arrestare il movimento della cavalleria russa.

I giapponesi hanno circa 100 cannoni al ponte della ferrovia sul Tai-tsè e ciò rende pericoloso un attacco da questa parte. I due eserciti occupano nelle posizioni di Liao-yang una linea che va dal sud-est al nord-ovest, dalle colline situate in faccia a Ben-si-ha a Yen-tai e a Tua nan-fu a 10 miglia all'ovest della ferrovia.

Dopo la presa di Tu nan-fu da parte dei russi il 9 corrente, i giapponesi hanno incendiato il ponte sul Sha-lo.

Il giorno seguente i giapponesi, essendo stati rinforzati con due battaglioni e due cannoni hanno tentato di impadronirsi nuovamente delle posizioni, ma non vi riuscirono.

Pietroburgo, 13. — Il gen. Sakaroff telegrafa in data 11 corr.: Risulta da rapporti pervenutimi il 10 e l'11 corr. che durante la giornata del 10, l'esercito della Manciuria ha consolidato le posizioni occupate che si estendono da 3 ad 8 chilometri al sud del fiume Ka-kè.

Verso le 3 pom. dell'11, il nemico prese l'offensiva fra la strada mandarina ed il villaggio di Tu-min-tze con circa una divisione di fanteria e parecchi pezzi di artiglieria ma, accolto dal fuoco dei nostri avamposti, si arrestò mantenendo fino alla sera un fuoco nudrito di artiglieria.

I giapponesi passarono all'offensiva l'11 corr. dalla parte della ferrovia al nord delle miniere di Yen-tai. Il combattimento continuò tutta la giornata. In seguito i russi occuparono quasi completamente la posizione del passo di Kua-lin, eccetto la collina boscosa che corona questa posizione.

I russi conservarono lo stesso giorno su tutto il fronte dell'offensiva giapponese le posizioni avanzate meno alcuni punti di esse.

● (S) **Parigi,** 13. Il *Temps* ha da Mosca: I russi, dopo aver bivaccato sulla sponda del Chi-li-ho, hanno passato il fiume il mattino dell'11 corrente. Un grave combattimento che dura ancora è impegnato sulla linea che va dal Chi-li-ho al passo di Tchao-chu-lin.

La sinistra dell'esercito del generale Kuropatkine cerca di tagliare le comunicazioni dell'esercito del generale Kuroki.

Il generale Remenkampf si è avanzato e sembra che sia padrone della strada di Ben-si-hu.

● (S) **Pietroburgo,** 13. Un dispaccio del generale Kuropatkine allo Czar in data di oggi dice:

La notte del 12 corrente e tutta la giornata successiva l'esercito di Manciuria ha combattuto una violenta battaglia.

I giapponesi concentrarono forze considerevoli contro il nostro centro e la nostra ala destra. Le truppe dell'ala destra conservarono le loro posizioni che erano le più avanzate e soltanto al cader della notte si ritirarono per ordine mio sulla posizione principale.

Al centro le truppe furono costrette, verso le 2 del pomeriggio, a ripiegare sulla posizione principale.

Si combattè accanitamente.

Numerosi assalti dei giapponesi furono respinti dalle nostre truppe che eseguirono dei contro attacchi.

All'ala destra le nostre truppe raggiunsero il villaggio che avevano abbandonato il giorno innanzi; all'ala sinistra continuammo il combattimento per mantenerci padroni del passo. Le nostre truppe salirono una ripida collina quasi inaccessibile e la tennero per 48 ore avvicinandosi lentamente verso il nemico. Non ho ancora ricevuto notizia dei risultato del combattimento odierno di quest'ala.

Le perdite sono, date le circostanze, considerevoli.

Ho dato per domani l'ordine di mantenere con forte resistenza le posizioni.

● (S) **Parigi,** 13. Si ha da Pietroborgo: Lo Stato Maggiore smentisce che il grosso dell'esercito giapponese batta in ritirata verso Liao-yang. I generali Kuroki, Oku e Nodzu resistono vigorosamente nei dintorni di Yen-tai all'avanzata dei russi.

Attorno a Port-Arthur.

● (S) **Pietroburgo,** 13. Un telegramma del generale Soessel allo Czar, in data del 15 corr. dice:

Il 1.o corr. i giapponesi, dopo aver aumentato il numero dei loro cannoni, situati di faccia al forte nord, cominciarono ad avvicinarsi al fronte nord-est della fortezza, ma furono arrestati dal tiro di un distaccamento al comando del gen. Gandurin.

All'estrema ala destra i giapponesi eseguirono un attacco del monte Sia-gu schan, posto al disopra del colle dei segnali, che è situato verso il mare e, dopo aver respinto i volontari che lo difendevano, l'occuparono.

Al mattino del giorno seguente l'artiglieria bombardò il colle dei segnali e tre compagnie di cacciatori giapponesi, lanciate all'attacco del colle stesso, l'occuparono.

I giapponesi si valgono abbondantemente di cotone fulminante. Anche la nostra guarnigione si serve di tale esplosivo ed inoltre il generale Kondratenko con instancabile successo inventa mezzi sempre nuovi per distruggere le forze nemiche.

Le truppe continuano a dare prove di eroismo; i feriti si affrettano a ritornare sul fronte di battaglia.

Un altro telegramma in data 7 corr. dice:

I giapponesi per cannoneggiare l'interno della piazza forte hanno messo in posizione nuove batterie, una delle quali con mortai di undici pollici.

Il bombardamento diviene di giorno in giorno più violento.

Il 7 corr. il nemico ha ricevuto parecchi battaglioni di rinforzo.

Il tempo è divenuto freddo. Il morale delle truppe è eccellente.

● (S) **Ce-fu,** 13. Russi qui residenti confermano che una granata giapponese colpì il « Retvisan » che era ancorato a Port Arthur. Essi affermano inoltre che le avarie subite dalla nave sono leggiere. Un'altra granata scoppiò presso la cannoniera « Giliak » uccidendone il comandante e ferendo parecchi uomini.

Nella Corea.

(S) **Londra,** 13. — Il *D. Telegraph* ha da Ce-fu che nella penisola coreana la situazione è grave: 4000 cosacchi percorrono la regione settentrionale da Kian a Gen-san.

Le comunicazioni fra Seoul e Gen-san sono interrotte per un tratto di varie miglia. I russi sarebbero a 70 miglia da Ping-yang. Seicento depositi di viveri giapponesi sono stati distrutti dai cosacchi.

I piroscafi diretti a Chi-nam-pho ebbero avviso di non continuare la rotta e di porsi al riparo. In quel porto vi sono numerosi piroscafi, che scaricano materiale da guerra.

Nel mondo politico e diplomatico

● (S) **New-York,** 13. Il *New York Herald* ha intervistato l'ambasciatore di Russia a Washington, conte Cassini, il quale dice che l'unica soluzione dell'attuale conflitto russo-giapponese può essere la scomparsa del Giappone dal numero delle Potenze e la fine delle pretese del Giappone stesso sulla costa del Continente asiatico.

Il giornale dice che il conte Cassini, il quale ritornava da Fort Harbour, era accompagnato dai « detectives » che ordinariamente sorvegliano la persona del Presidente Roosevelt

Queste precauzioni sono state prese avendo la Russia chiesto alcuni mesi fa al Dipartimento di Stato di far vigilare la persona del suo ambasciatore, perchè alcuni giapponesi avevano manifestato cattive intenzioni contro di lui.

Notizie varie.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 13 ore 19,48 — Si ha da Tokio che il Principe Carlo Antonio di Hohenzollern partirà il 16 da Simonoseki per il teatro della guerra.

A Vladivostock.

● (S) **Parigi,** 13. — Si ha da Pietroburgo: Gli incrociatori « Gromoboi », « Rossia » e « Bogatir » sono sempre nella rada di Vladivostock e fanno frequenti sortite. La guarnigione di Vladivostock è stata notevolmente rinforzata. Il generale Linievitch si trova sempre a Vladivostock.

Politica e Diplomazia

(S) **Sofia,** 13. — Secondo informazioni di fonte autorevole, la visita di Re Pietro di Serbia a Sofia è fissata pel 23.

Berlino, 13, ore 10,21. — Contrariamente alle informazioni secondo le quali il presidente Roosevelt avrebbe rinunciato all'idea di convocare un secondo Congresso della Pace, si ha ora da Washington che egli si è ricreduto e che perciò, a mezzo del dipartimento di Stato, farà assumere confidenzialmente informazioni presso le varie Potenze sull'opportunità e forse sui motivi di tale convocazione. Ciò prima che spiri il periodo della sua presidenza.

In caso di risposta favorevole, il Presidente indirizzerebbe, dopo l'elezione, un programma alle Potenze. Questo programma considererebbe soltanto casi concreti, e specialmente le questioni di diritto marittimo, sollevate in seguito ai recenti avvenimenti.

Vienna, 13. — Il Principe Giorgio Guglielmo di Cumberland partirà nella prossima settimana pel Cairo.

Il Duca e la Duchessa di Cumberland lo accompagneranno fino a Firenze.

(S) **Dresda,** 13. — Lo stato di salute di Re Giorgio si è nuovamente aggravato, in seguito a continui accessi d'asma.

Lo stato delle forze dell'infermo non è soddisfacente.

(S) **Parigi,** 13. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, presiederà domani sera il banchetto organizzato dal Comitato latino in ricordo della visita dei Sovrani d'Italia a Parigi.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 13. — La Porta è stata informata che nuovi ufficiali russi ed austro-ungarici assegnati alla gendarmeria macedone arriveranno prima della fine del mese alle rispettive destinazioni.

(S) **Vienna,** 13 — Il ministro della guerra austro-ungarico, allo scopo di completare i quadri della gendarmeria macedone, ha designato un capitano e cinque luogotenenti in prima, i quali giungeranno ad Uxkub il 25 corr.

La successione Lippe-Detmold.

(S) **Lage (Principato di Lippe),** 13. — La Dieta di Lippe ha respinto, con 10 voti contro 7, il progetto relativo alla continuazione della Reggenza del Conte Leopoldo di Lippe-Biesterfeld.

Per ordine del Reggente la Dieta è stata aggiornata.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli,** 13. — Il direttore generale delle dogane, Nasit pascià, è stato nominato Ministro delle finanze. L'ex-Valì di Salonicco, Hassan-Fehmi pascià, è stato nominato direttore generale delle dogane.

Si è formata una nuova Commissione pel miglioramento delle finanze ottomane.

Rimedi pel futuro.

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri).

A qualcuno ha fatto un po' di senso l'inciso col quale abbiamo chiuso l'articolo di ieri e cioè che non basta l'assicurare una forza costante all'esercito e rinforzare i carabinieri e gli agenti di P. S., ma è chiaro che, dopo l'attitudine presa dalle Camere di Lavoro e relative Leghe, non si può tollerare che in uno Stato esistano degli Enti, che rifiutano qualunque riconoscimento giuridico e quindi qualunque responsabilità, per avere mano libera di sconfinare dal loro compito legittimo di tutelare i diritti e gli interessi dei lavoratori nei rapporti col capitale, per lanciare le masse operaie contro tutta la società, sconvolgendo l'ordine e la pace interna con la sospensione dei pubblici servizi e con flagrante offesa del più inviolabile fra i diritti del cittadino in paese civile, e cioè la libertà individuale.

Ed ecco perchè coi provvedimenti diretti ad assicurare la forza materiale, indispensabile a far rispettare la legge, che costituisce il fulcro della convivenza sociale, evitando possibilmente qualunque repressione sanguinosa, occorre stabilire norme legislative, siano pure informate ai più larghi criteri liberali, per qualunque Associazione od Ente, che voglia svolgere un'azione collettiva e restituire con la disciplina ormai inquinata nelle aziende di Stato, una efficace tutela sui servizi pubblici.

Non può esser lecito a pochi o molti facinorosi il far sospendere con la violenza e ricorrendo a brutali mezzi vandalici i servizi pubblici, che sono essenziali all'esistenza e all'economia di una popolazione, senza abdicare ai più elementari diritti e doveri dello Stato.

Noi non sappiamo se questi principii fondamentali, sui quali si svolge l'azione politica negli Stati più provetti del nostro e governati dalle più liberali istituzioni, rispondano esattamente a quelli del Gabinetto attuale, ma volendo interpretare nel loro vero spirito le ripetute affermazioni dell'on. Giolitti al Parlamento, sintetizzate nella recente lettera al Sindaco di Torino, dovremmo ritenere, tranne forse qualche modalità d'esplicazione, che non siano diversi.

+

Ciò premesso, riprendiamo la polemica circa i provvedimenti relativi per rafforzare l'arma dei carabinieri e il personale della P. Sicurezza.

La *Perseveranza* notava giustamente « che « guardie e carabinieri sono insufficienti alle « cresciute e nuove esigenze, onde sono esposti ad ogni ludibrio e ad ogni pericolo, ed « essere ancora fortuna che la benemerita « arma ha tradizioni di patriottismo e di abnegazione, fortuna maggiore che il Corpo « delle guardie di città è ora composto di elementi assai migliori e più degni del meschino trattamento! »

Senza fermarci adesso sulla questione del trattamento, che fu migliorato nell'ultima legge ed ha reso possibile quel miglior reclutamento, cui accenna l'egregia nostra consorella - ciò che non esclude la possibilità di ulteriori vantaggi, specialmente, a nostro avviso, nella pensione, è indubitata la deficienza di numero, tanto nei carabinieri quanto nelle guardie di città.

E' questione adunque di aumentare la forza, ciò che si traduce in maggiore spesa. Ora non saremo noi a dire che non siano denari bene spesi, ma bisogna pur tener conto della finanza, trattandosi di spesa ordinaria e quindi permanente: bisogna quindi vedere se non si possa trovare qualche espediente nell'ordinamento attuale, per attenuare la spesa stessa.

Per i carabinieri, per es., non siamo mai riusciti a persuaderci del dogma che per certi servizi, come — per citarne uno — la presenza alle stazioni all'arrivo dei treni, siano necessari due carabinieri e non basti uno solo. Noi ammettiamo il maggior valore per i verbali di contravvenzione fatti in due anzichè da uno, o per qualche arresto casuale, ma quando si tratta di taluni piccoli servizi scevri da rischi o del semplice scambio, periodico, della corrispondenza normale fra le stazioni prossiniori dell'Arme, ci sembra che si potrebbe adibire anche un solo carabiniere, secondo il sistema vigente in Francia sotto l'Impero e sotto la Repubblica.

Così nei servizi presso i Tribunali e le Corti ci sembra che l'impiego di forza sia talvolta esuberante.

Comprendiamo che il parlare d'innovazioni in un'Arma che ha saputo conquistarsi nel pubblico e mantenere alto il maggior prestigio, equivale a suscitare facili opposizioni e renitenze; ma bisogna pur tener conto delle necessità finanziarie e delle maggiori esigenze.

+

Per le guardie di città, che l'on. Giolitti ha pur aumentate l'altro anno, basterebbe notare che Londra soltanto, tra gli agenti in uniforme pel servizio normale e gli agenti speciali in borghese, dispone di una forza superiore di un buon terzo a quella di cui dispone il ministro dell'interno in Italia per tutta la penisola!

Ora anche qui si potrebbe ricorrere a qualche espediente, che permetterebbe di aumentarne la forza nei grandi centri, senza molta spesa, se nelle guardie di città, come a Parigi, Londra ed altre maggiori città, si concentrasse anche il servizio che ora è attribuito dai Comuni alle guardie municipali.

A Roma, per mantenere il Corpo delle guardie municipali — che sono tra 500 e 600 e fanno un servizio più o meno apprezzabile — e per concorso alle spese delle guardie di città, è bilanciata dal Comune una somma che si discosta di poco dal milione e mezzo all'anno.

Mentre in vari casi si vede nello stesso punto una guardia di città e una guardia municipale, che si contemplano a vicenda e in molti altri nonsi vede nè l'una, nè l'altra.

E' inutile che insistiamo su quest'argomento del servizio cumulativo, chè abbiamo citato soltanto per dimostrare come vi sia la possibilità, senza troppo gravare il bilancio di nuove spese, di ottenere un aumento od una maggior disponibilità di personale, introducendo qualche riforma, che gioverebbe al servizio e darebbe qualche economia.

Del resto nell'Amministrazione non mancano persone competenti per studiare se e fin dove si possano introdurre utili espedienti, onde raggiungere lo scopo.

Così esaurita la questione riflettente la necessità di provvedere alle parziali deficienze nell'esercito ed a rinforzare gli agenti della forza pubblica, passeremo alla seconda parte del problema.

ARMI ED ARMATI

La morte del gen. Boyl di Putifigari.

Torino, 13, ore 16.30 — (*ermon*). Sulla morte del march. **Di Boyl,** gran maestro di casa del Duca di Genova, si hanno questi particolari.

Nel pomeriggio di martedì si trovava nella sua villa a conversare con due prelati suoi ospiti, quando, colpito da apoplessia, spirava fra le braccia della consorte e dei figli senza avere riacquistato la favella.

Il principe Tommaso ed i duchi di Aosta andarono a visitarne la famiglia: la Regina Madre, la duchessa Elisabetta e gli altri principi inviarono telegrammi di condoglianza.

I funerali si faranno domattina. Il duca di Genova vi prenderà parte.

La salma verrà tumulata nel sepolcreto della famiglia nel Cimitero di Torino.

Nuova ferrovia strategica in Germania.

Berlino, 13. — Il Ministro della guerra gen. von Einem, accompagnato da alcuni ufficiali del corpo ferrovieri, si è recato a visitare le località nelle quali dovrebbe passare la nuova ferrovia attraverso l'Alsazia e la Lorena, ideata dallo Stato Maggiore tedesco.

Questa ferrovia dal Palatinato entrerebbe in Lorena per Bitche, attraverserebbe l'Alsazia e rientrando in Lorena, verrebbe a far capo sulla grande ferrovia Strasburgo-Metz, considerata come prima base di una eventuale mobilitazione.

L'interesse strategico di questa nuova linea è indiscutibile, poichè permetterebbe ai corpi d'armata bavarese di Cassel e di Francoforte di concentrarsi rapidamente al confine, scaricando le altre ferrovie che conducono in Alsazia.

Repubblica Argentina.

Buenos Ayres, 13. — Alla presenza delle autorità, del Corpo diplomatico e di molte notabilità, fra le quali si trovavano alcuni ufficiali della marina italiana, il dott. Emanuele Quintana ha assunto la Presidenza della Repubblica.

Il dott. Quintana ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto il programma del Governo, basato sull'onestà e sulla giustizia.

Ho intenzione — disse il Presidente — di modificare la legge elettorale e di occuparmi con amore e sollecitudine delle relazioni tra capitale e lavoro allo scopo di evitare gli scioperi. Se le condizioni del Tesoro pubblico lo permetteranno, desidererei procedere alla conversione dei titoli dei debiti esterni. Manterrò la legge attuale destinata a preparare la conversione della carta-moneta. Migliorerò il funzionamento della giustizia e porterò la mia attenzione all'istruzione pubblica, all'esercito, alla marina e ai lavori pubblici; incoraggierò l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Cercherò infine di sviluppare e di migliorare le relazioni con gli altri Paesi.

Il Presidente è stato molto applaudito.

La trasmissione dei poteri ha avuto luogo senza incidenti. Regna calma in tutta la Repubblica.

Il nuovo Ministero comprende Castilla per l'interno, Larreta per gli esteri e Terry per le finanze.

Il debito ferroviario.

Gravi pesi lascieranno da liquidare le attuali convenzioni ferroviarie, e per restituzione di somme, che le Società hanno anticipato al Governo nel 1885, e per disavanzo vero e proprio di gestione, e, finalmente, per il riscatto delle linee di accesso al Sempione.

L'on. Rubini, nella sua diligente relazione, prevede che il debito reale dello Stato verso le tre Società ammonterà a L. 468,440,000.

Ecco per quali vie l'egregio uomo arriva a cotesta conclusione:

Dare dello Stato.

a) Somme versate dalle tre Società al principio del vigente contratto per acquisti del materiale rotabile e di esercizio e degli approvvigionamenti	L. 265,000,000
b) Importo del materiale di cui è stato autorizzato l'acquisto in base alle convenzioni stipulate a sensi dell'art. 9 della legge 25 febbraio 1900, (cifra approssimativa)	» 151,200,000
c) Maggior valore degli approvvigionamenti in confronto del 1° luglio 1885 (cifra approssimativa)	» 15,000,000
d) Importo dei lavori eseguiti dalle Società in base agli art. 96 e 101 del capitolato per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula	» 1,750,000
e) Importo approssimativo degli impianti per la trazione elettrica sulle linee Valtellinesi e Varesine	» 14,000,000
f) Probabile disavanzo dei tre fondi di riserva e delle Casse patrimoniali (conto impegni)	» 40,000,000
g) Riscatto delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Arona (materiale compreso)	» 47,725,000
Totale	L. 534,675,000

Avere dello Stato.

1) deprezzamento dei rotabili e del materiale di esercizio (cifra indicativa)	L. 22,000,000
2) maggior valore del materiale, che la Società delle Meridionali dovrà riprendersi al termine del contratto di esercizio della rete Adriatica (cifra indicativa)	» 24,000,000
3) Spese per migliorie e nuovi impianti sulle linee Meridionali (art. 23 del contratto) approssimativamente	» 13,000,000
4) Saldo passivo del 2° fondo di riserva (linee Meridionali) a carico della Società	» 1,235,000
	L. 66,235,000
Ossia a debito dello Stato	L. 468,440,000

Necessariamente cotesta è una cifra approssimativa, la quale potrà subire variazioni in più, ma quasi certamente non ne subirà in meno.

Per esempio in questa cifra non è compreso il prezzo dell'eventuale riscatto della linea Napoli-Eboli, a termini dell'articolo 31 del contratto 28 novembre 1864, il quale « autorizza il Governo ad obbligare la Società delle Meridionali a cedere l'esercizio della strada da Eboli a Napoli mediante un corrispettivo da stabilirsi ».

+

Nè i pesi, che per la liquidazione delle Convenzioni del 1885 lo Stato dovrà addossarsi, riguardano soltanto il passato; ad altri ancora, nei rapporti dell'avvenire, lo Stato dovrà provvedere.

Importanti lavori di ampliamento e di nuovi impianti sono reclamati sulle linee in esercizio, in ragione delle cresciute esigenze del traffico.

Ricerche fatte dall'Amministrazione dei lavori pubblici prevedono, in via approssimativa, una spesa di 327 milioni, ripartiti come in appresso:

Ampliamento di stazioni, piazzali, fabbricati coi relativi binari e meccanismi fissi, impianto di nuove stazioni	95,000,000
Nuovi binari pel servizio delle merci nelle stazioni minori	35,000,000
Raddoppi di binario su diverse linee	102,000,000
Rinforzo dell'armamento	15,000,000
Rinforzo delle travate metalliche	12,000,000
Sistemazione della massicciata	20,000,000
Ampliamento e sistemazione delle officine	23,500,000
Apparecchi di sicurezza lungo le linee e nelle stazioni	10,000,000
Costruzione di nuove case cantoniere	2,000,000
Impianti per la protezione contro la malaria	2,500,000
Impianti di trazione elettrica	10,000,000
Totale	327,000,000

Molti di codesti lavori sono di una così evidente necessità, che si impongono e non potranno essere troppo ritardati.

Basti accennare alla linea Genova-Spezia di chilometri 90 per più della metà condotta in 81 gallerie, sulla quale si svolge un traffico di lire 66,000 a chilometro, che è ancora a semplice binario.

Altri lavori, quantunque utili, non presentano un eguale carattere di urgenza, e potranno essere distribuiti in un maggiore numero di esercizi.

Laonde, riassumendo, sono dai 700 agli 800 milioni in somma capitale, che allo Stato abbisogneranno, al termine delle attuali convenzioni, per liquidare i suoi rapporti finanziari colle Società concessionarie e per dare un giusto assetto alle linee ferroviarie, in correlazione alle esigenze del servizio e del traffico.

E' vero, bensì, che lo Stato economizzerà, d'altra parte, alcune somme, le quali oggi sono pagate alle Società sotto forma di interessi; ma non è meno vero che gli oneri ai quali lo Stato andrebbe incontro, nel caso di passaggio dall'esercizio privato all'esercizio di Stato, non sono una quantità trascurabile e meritano la più seria attenzione del Governo e del Parlamento.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

R. D. col quale sono dichiarate zone malariche talune porzioni di territorio in Provincia di Reggio Emilia.

R. D. per l'istituzione di cinque posti d'archivisti nel ruolo organico del Ministero delle Finanze.

R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

R. D. per la chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1880.

R. D. che istituisce un Collegio di probi-viri per la industria muraria in Firenze.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali dei probi-viri in Catania per le industrie della macinazione dei cereali, panificazione e pastificazione, dei trasporti e facchinaggio e dello zolfo.

RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale; Trasformazioni di patrimonio a scopo elemosiniero.

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Cassibuono (Salerno).

Ricompense al valor civile.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della P. I.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 12. — La Sezione veneziana della Federaz. Naz. fra gli insegnanti secondari ha votato quest'ordine del giorno:

« La Sezione Veneziana della Federazione Nazionale fra gli insegnanti secondari, convinta che l'Ordine del giorno votato dai delegati al Congresso di Roma circa l'orientamento politico della Federazione non risponda ai veri sentimenti della maggioranza dei soci; considerando che tale deliberazione suscitò in molte Sezioni vivi contrasti, e minaccia l'esistenza stessa della Federazione, alla quale dobbiamo essere tutti affezionati per la forza e unità, che essa seppe in breve tempo imprimere alla nostra classe fino a ieri così sfiduciata, giudica che prima di procedere all'applicazione di detto ordine del giorno si debba sottoporlo al *referendum* di tutti i soci e delibera di iniziare subito le pratiche necessarie a norma dello Statuto Sociale, perchè esso venga indetto al più presto. »

L'ha partecipato a tutti i colleghi per mezzo delle varie Sezioni.

Cesena, 12. — *(Muzio)*. Il preside del r. liceo Monti, cav. prof. Alessio Lenzi di Siena, colto da deliquio nella sua residenza, cadde producendosi una ferita alla testa e perdendo i sensi. Fu trovato qualche tempo dopo tuttora in terra, dal bidello. Versa in condizioni gravi.

Genova, 12. — Enrico Fossati ex-presidente e Luigi Ghezzi ex-segretario della Cooperativa dei ferrovieri di Novi Ligure sono stati arrestati sotto l'imputazione di appropriazione indebita. Si parla di un ammanco di 22,000 lire.

Torino, 12. — Il battaglione alpino « Aosta » del 4° regg., forte di 600 uomini, ha, in pieno assetto di guerra, fatto in 15 ore la traversata del ghiacciaio del Rutor (m. 3350) fra Valgrisanche e La Tuile. I soldati erano tutti legati e condotti da una guida borghese.

Nessun reparto militare così numeroso ha compiuto mai un percorso simile sui ghiacci.

— ore 16.30 — *(Ermon)*. L'assemblea generale degli inscritti alla Camera del lavoro ha votato biasimo ai consiglieri comunali socialisti mantenutisi estranei allo sciopero generale, dichiarando formalmente che li liquideranno nelle prossime elezioni.

Reggio Calabria, 12. — In un fossato della via Delianova-Casoleto furono trovati i cadaveri di Domenicantonio Ruffo e di Caterina Larraro, di anni 29, contadina di Delianova. Si tratta d'un dramma dell'adulterio. Giuseppe Nicola Fedele, di 40 anni, marito di Caterina, aveva emigrato in America per guadagnar di più e tutti i risparmi mandava alla moglie per lei e per i due figliuoli.

Intanto la donna divenne l'amante di Ruffo, un signorotto decaduto, e divennero così sfacciati da farsi fotografare abbracciati in una posa sconveniente e d'inviare una copia del ritratto al marito con una dedica oltraggiosa. Questi ritornò. Iersera li attese mentre tornavano dal brefotrofio di Palmi, ov'erano andati a ritirare il figliuolo adulterino espostovi fin dal 16 settembre. Stava nascosto dietro un cespuglio ed armato di fucile e di scure. Con una fucilata uccise Ruffo, con la scure la moglie; portò i cadaveri nel fossato e li dispose in atto di abbracciarsi. Poi si costituì al procuratore del Re di Palmi.

Bologna, 13, ore 22.30. Stasera, dietro mandato di cattura della Procura del Re, fu arrestata la signora Angelina Viola di anni 32, da Caserta, moglie del capitano Florindo Battista, dietro imputazione di concorso nell'omicidio dell'attendente di suo marito Cesare Barbieri.

L'Angelina restò impassibile. Il capitano che l'accompagnò, esclamò: « Meglio così piuttosto che continue incertezze. Voglio la luce piena ».

La signora, che è incinta, disse che così proverà meglio la propria innocenza.

Milano, 13, ore 24. La sezione regionale dell'Associazione degli impiegati dello Stato deliberò di adottare da domattina la lentezza ostruzionistica, come già fecero i colleghi di Genova, Como e Chiasso, per ottenere una sollecita e più vantaggiosa applicazione dell'organico.

Torino, 13, ore 24. *(ermon)*. L'Associazione della stampa ha offerto stasera al Ristorante Meridiana, un sontuoso banchetto di una cinquantina di coperti ai giornalisti di fuori qui convenuti per il processo Murri.

Mancavano i parigini, i quali sono rip.... questa sera innispettiti per la mancanza di un posto alle Assise.

Avevano scusato la loro assenza Ferri, Fabri, Mozello e il sindaco di Torino.

La riunione è riuscita cordialissima e non è stata conturbata da discorsi.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Lucca, 12. — Nel Linificio-Canapificio di Ponte a Moriano le operaie hanno scioperato, reclamando l'aumento delle mercedi.

CROCE ✚ ROSSA

Nel mese di settembre sono stati chininizzati nelle sette stazioni sanitarie che la Croce Rossa italiana ha impiantato nell'Agro romano, complessivamente n. 1843 individui e sono state inoltre proseguite le chininizzazioni come nei mesi scorsi.

Si ebbero 122 casi di febbri malariche, di cui 96 recidivi e 26 primitivi, quasi tutti sopra individui che, o non fecero la profilassi, o la fecero incompleta.

Vennero curati per malattie diverse, non malariche, 84 individui.

Gl'infermi trasportati negli ospedali di Roma ammontarono a 51, dei quali 22 vennero trasportati a mezzo di carri ambulanza, 8 a mezzo delle carrette a due ruote e 21 per ferrovia e tramways Tivoli.

Drammi di terra e di mare

(S) **Marsiglia**, 13 — Un telegramma privato comunicato alla Compagnia Taraco annuncia che il piroscafo *Jur-Jura* si è arenato all'isola Goletta, a venti miglia a nord-nord-ovest da Biserta.

(S) **Ajaccio**, 13. Si hanno i seguenti particolari sulla penosissima traversata del *Jur-Jura*:

« Appena questo piroscafo fu a 60 miglia da Marsiglia sopravvenne una violenta tempesta. La macchina subì un'avaria.

La nave fu giuoco dei flutti per molte ore. Il capitano Castellani tentò di spiegare le vele, ma invano, perchè la burrasca rese impossibile la manovra.

Furono viste parecchie navi, ma esse non scorsero i segnali del *Jur-Jura*.

La sera dell'11 il vapore inglese *Mac Chavel* rispose ai segnali di aiuto e cercò di rimorchiare la nave per salvarla, ma non vi riuscì. La nave inglese si collocò allora vicino al *Jur Jura*.

Sul far del giorno si ripresero le operazioni di rimorchio ed il *Jur Jura* fu condotto ad Ajaccio ove saranno riparate le sue avarie.

Londra, 13. — A Winnipeg un incendio ha distrutto due importanti gruppi di case. I danni si calcolano a 5 milioni circa.

Il colera.

(S) **Pietroburgo**, 13. Nessun nuovo caso di colera è avvenuto nel territorio transcaspiano dal 4 al 10 corrente.

A Baku l'epidemia decresce. Dal 4 al 10 corr. vi furono 80 nuovi casi e 53 morti.

Mandano da Yekaterinopol che dal 5 corr. sono stati constatati in quella città due nuovi casi di colera. Due delle persone colpite erano venute da Baku per ferrovia.

Si ha da Saratoff che dal 4 al 7 corr. si sono avuti 5 casi e 4 morti; da quel giorno non si è verificato alcun nuovo caso.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Murri-Bonmartini.

Udienza antimeridiana del 13.

Alle 9.20 gli accusati vengono introdotti nella gabbia; la Linda appare più sofferente per la nefrite della quale soffre; tratto tratto ha dei sussulti nervosi. Tullio tiene gli occhi ostinatamente bassi; la Bonetti volge le spalle al pubblico.

Aperta l'udienza, l'avv. Borciani (d. f. Secchi), riprende l'arringa interrotta ieri. Egli comincia dal domandare:

— Ha Linda perduta la patria potestà?

Avv. Nasi (P. C.), interrompendo: Sì, fin dopo il processo.

Pres. Non interrompano.

Borciani. Lasci fare, mi piacciono le interruzioni. E continua dicendo che Linda non ha perduto la patria potestà, dunque avrebbe diritto di costituirsi P. C. per i suoi figli contro gli attuali imputati; allora si avrebbe il caso strano di due rappresentanze dei minori: una giudiziale, l'altra naturale e legale. Il tribunale di Padova commise un eccesso di potere emanando il decreto di nomina a curatore speciale nella persona di Stoppato.

Proseguendo, ritorna sulle argomentazioni relative all'incompatibilità del tribunale di Padova, poichè il defunto conte Bonmartini aveva l'ultima residenza a Bologna.

« Vi era conflitto fra madre e figli? Ma allora si doveva, in base all'art. 224 del Cod. Civ. ricorrere dove era aperto il giudizio, e lo stesso prof. Stoppato nel suo ricorso scrisse che pende giudizio penale a Bologna ».

Avv. Nasi. No, scrisse « pende istruttoria ». Siamo esatti. *(Rumori, interruzioni)*.

Avv. Borciani. E non è la stessa cosa dal momento che l'istruttoria fa parte del giudizio?

Mi auguro che gli stenografi incaricati dalla parte civile di raccogliere il processo, non registrino l'errore madornale della P. C. che pretende che non vi fosse giudizio pendente a Bologna.

(Vi sono infatti nell'aula due stenografi incaricati dalla parte civile di raccogliere il resoconto del processo perchè il prof. Stoppato vuole che i figli del conte Bonmartini, quando saranno adulti, abbiano un esatto rendiconto del processo).

L'avv. Borciani continua dicendo che il decreto del Tribunale di Padova è radicalmente nullo perchè quel Tribunale non aveva giurisdizione; e venendo a trattare dei rapporti speciali della P. C. contro il dottor Secchi, dice: Questi fu chiamato con mandato di comparizione il 29 aprile 1903, ma se il decreto autorizza la costituzione della P. C. può questa essere diretta contro tutti coloro (come si esprime il decreto) che verranno a risultare complici dell'assassinio? No, perchè sarebbe come un mandato di cattura in bianco, che si usa in altro campo.

Perchè le autorizzazioni vanno date e vagliate caso per caso e come non sarebbe valida una procura per costituirsi P. C. senza specificare le persone, così non si può emanare un decreto di autorizzazione generico.

Conclude rivolgendosi al prof. Stoppato: Che cosa venite a fare qui? Non sono forse tutelati a sufficienza i figli del conte Bonmartini? Non è possibile che il prof. Stoppato diventi anche senza volerlo l'esponente degli odii che si scatenarono a Bologna?

Il *prof. Stoppato* (facendo segni di diniego colla testa): Qui non si vuole nè vantaggi pubblici, nè privati, ma soltanto giustizia.

Il *Presidente* dichiara che la discussione è proceduta elevatamente e dottamente.

« Credano — dice rivolgendosi agli avvocati — che la Corte ha capito, e mi sembra che la discussione potrebbe dirsi esaurita. »

Avv. Municchi (P. C.). Però ieri fu stabilito che la P. C. dovesse avere la parola.

Pres. Parli pure, se lo crede necessario.

Avv. Municchi. Sì, dopo la poderosa arringa dell'avv. Borciani.

E comincia a porgere, come antico magistrato, il saluto al Presidente e ai colleghi del foro, tra i quali è rientrato; dice che qui è stata ricordata l'antica sua qualità di prefetto, le cui funzioni non sono grate, volendosi con quell'accenno forse far credere che colla sua presenza si sia avuto lo scopo di influire nel processo. Ma — soggiunge — ciò è errato: l'influenza dei pubblici poteri è ben poca cosa in questo tempo.

Secondo lui il decreto del tribunale di Padova, come decreto di volontaria giurisdizione, non può essere attaccato in questa sede e conforta la sua opinione con pronunciati di autorità giudiziarie.

Se il tribunale di Padova non avesse dichiarata la sua competenza, il reclamo sarebbe possibile, ma poichè in quel decreto la discute ed ammette, non è possibile ulteriormente discuterne.

Rileva che essendo Linda Murri sorella del principale imputato, non si poteva ritenere sufficiente la Linda per concedere l'autorizzazione ai figli per costituirsi P. C. Ecco perciò come è sorto il conflitto. Non è vero che la Linda abbia dato un mandato per il quale il mandatario poteva costituire la P. C. contro di lei. E' l'intervento del tribunale che conduce alla costituzione della P. C. Se anche Linda non avesse dato il mandato, non per questo la costituzione sarebbe mancata; anche un parente ha il diritto di provocare tale costituzione, e tale diritto spetta anche al P. M.

Cita un caso consimile presentatosi alla Corte di Assise di Napoli; anche là i figli si costituirono P. C. contro la madre, imputata di omicidio del loro padre, e la Cassazione approvò la validità di tale costituzione.

Perciò — soggiunge — non è questo, come disse l'avv. Levi, un caso nuovo.

Avv. Levi (d. f. Bonetti). Ma mi fa dire quello che non ho detto. *(Rumori, interruzioni)*.

Un giurato. Non la finiamo più. Siamo qui per assistere ad un processo e non ad una accademia. Se andiamo avanti di questo passo non la finiremo più.

Avv. Municchi (con forza). Interrompete pure. Sono vecchio a queste lotte e non mi turbate!

Pres. Si capisce l'interruzione di qualche parola, non il battibecco. Prego tutti di astenersi da questo sistema.

L'avv. Municchi riprende la sua arringa e osserva che potenti ragioni morali vi sono per la costituzione di P. C.

Quando si vedono le truccature, quando si arriva a mandare memoriali dall'estero, rendendoli poi pubblici, non vogliamo che i figli possano un giorno dire che dopo aver loro ucciso il padre, ne fu infamata la memoria per difendere gli imputati. Questo vogliamo!

Voci dal pubblico: Bene!

Pres. Silenzio!

Avv. Municchi. Per ora non siamo costituiti P. C. contro la Linda: potremo esserlo in seguito. Possiamo augurare che la Linda esca da questo dibattimento innocente; e questa sarebbe per noi una soddisfazione. Ma se avvenisse il contrario? Se non fosse innocente, potremo applaudire?

La Linda non batte ciglio, è immobile come gli altri imputati.

L'avv. Municchi prosegue affermando che l'istruttoria cominciata a Bologna non può confondersi col giudizio che fu aperto dopo; così non essendovi giudizio pendente, non era Bologna, ma Padova che doveva nominare un curatore.

Prima di terminare, l'avv. Municchi sente il dovere di far fronte alle dicerie circa l'impiego dei denari, poichè non è l'ora di fare insinuazioni. *(Rumori, interruzioni)*. Afferma che da due anni il prof. Stoppato spende con cura il tempo e l'intelligenza sua nella cura dei minori Bonmartini; fin da principio fece già dichiarazione che non voleva nessun vantaggio nè materiale, nè morale pel mandato che assumeva.

Avv. Altobelli (dif. Tullio, interrompendo). Chi ha detto qualche cosa contro il prof. Stoppato?

L'avv. Palberti (dif. Tullio) dichiara che non intende portare la questione fuori dall'ambiente strettamente giudiziario, lasciando da parte ogni artifizio rettorico, ed ogni frase d'effetto.

Attacca la forma del decreto del Tribunale di Padova, per la autorizzazione alla costituzione della P. C.

Non è la Linda — osserva — che ha promosso questo decreto ma il nobile Valvassori nota che il Tribunale di Padova non ha accolto la domanda di questo perchè il curatore sia speciale: dunque lo respinse, a meno osta l'avv. Palberti, che io abbia perduto ogni cattura della portata giuridica del decreto. Dice che nell'istruttoria si è sviluppata l'influenza sotterranea dell'avv. Nasi.

Avv. Nasi: Ma che sotterranea! Ho sottoscritto le memorie.

Avv. Palberti: Quando si scrive un ricorso mettendovi parole che vogliono dire e non dire, si ha ragione di chiamare sotterranea la vostra influenza nella istruttoria. Avevate dinanzi a voi altri parenti volendo tutelare la memoria del conte Bonmartini; perchè non li avete sentiti? La legge è stata travisata; in mancanza del padre, la madre è la persona sola che la legge scritta e morale destina a decidere, ed essa doveva essere interrogata sopra una questione di così alto interesse morale. Non è stato fatto e perchè? (*Bravo dal banco della difesa*).

Avv. Nasi (rivolto alla difesa): Vi applaudite da voi stessi. Sono i difensori che si fanno il coro!

I difensori protestano, gridando: Però non avete protestato quando il pubblico applaudiva Municchi!

Avv. Palberti: Il curatore legittimo è il comm. Mannardi; perchè egli non si presenta a dire che qui vi è una vedova che ha traviato, che si è fatta assassina? Venga egli, lo sentiremo!...

(Linda nasconde il volto tra le mani. Gli avvocati si avvicinano e la rincuorano. Essa stringe loro la mano).

L'avv. *Tazzari* (d. f. Naldi), si associa alle altre difese sull'incidente.

L'avv. *Nasi* presenta i document. relativi alla costituzione di P. C.

L'udienza è rinviata alle 15.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre alle 15

L'avv. Nasi, per la P. C., presenta una sentenza colla quale il Tribunale di Bologna ordina il sequestro conservativo di L. 100,000 a danno del dott. Secchi, somma di cui il Secchi era creditore verso il conte Malvezzi.

Avv. Borciani (dif. Secchi): Allora osservo che avendo la P. C. già iniziata un'azione per danni in via civile, per l'art. 4 del Cod. di Proc. Pen., non può più chiedere danni in questo giudizio.

Avv. Nasi. Qui non si tratta di giudizio civile ma di solo sequestro.

L'avv. Cavaglià (dif. Linda) fa una dichiarazione sull'incidente relativo alla P. C. chiedendo si dia atto di quanto appresso: Perchè altre parti in causa dissero nella discussione delle questioni attinenti al diritto di patria potestà, l'incompatibilità al suo esercizio per parte di Linda Murri; questa, nell'intento di non vedere pregiudicati quei diritti che in qualità di madre le competono a termini di legge e a tenore delle riserve fatte in cause, invoca al fine esclusivo della sua tutela del giudizio sulla questione medesima, la giustizia della Corte.

La discussione è chiusa alle 15,30.

Il Presidente annunzia che la Corte si ritira per deliberare.

Ordina quindi che gli imputati siano fatti ritirare.

Alle 17.40 rientra la Corte.

Il Presidente legge l'ordinanza nella quale osserva non essere a dubitare che i figli Bonmartini ebbero danno dall'uccisione del padre e non fa ostacolo all'indennizzo il fatto che fra i presenti colpevoli vi sia un genitore. La legge non fa distinzione in questo caso, e non ne può fare il magistrato.

Ma essendo essi figli minori, occorre che siano stati autorizzati dalla legge. L'indagine in questo punto era doverosa alla Corte per diverse considerazioni.

La Corte deve esaminare i titoli per i quali qualcuno si presenta in causa. I provvedimenti di giurisdizione volontaria sono soggetti a reclamo e la Corte è investita dei poteri per giudicare anche sulla competenza dell'autorità che autorizzò la costituzione di P. C.

La rappresentanza dei minori Bonmartini sarebbe spettata alla madre sempre quando fra essa e i figli non vi fosse conflitto d'interessi. Per i minori Bonmartini, per costituirsi P. C., ove non possano essere rappresentati dalla madre per conflitto d'interessi con essa, occorre la nomina di un curatore speciale. Il conflitto d'interessi esiste perchè la madre è arrestata e coinvolta nella imputazione colla quale si domanda il risarcimento dei danni.

Se il decreto non parla di curatore speciale, dà però facoltà particolare al prof. Stoppato di costituirsi parte civile. Il solo articolo applicabile è l'art. 233, poichè sarebbe avventato chiedere la nomina del tutore come se Linda avesse abusato della patria potestà. Essa era allora solo inquisita, ora è imputata. Non si può dire che essa abbia abusato della patria potestà.

Il legislatore previde il caso che i minori siano in conflitto coi genitori per la costituzione della P. C. Non si può parlare di incapacità da parte del nobile Valvassori per la nomina del curatore speciale, perchè l'articolo 224 del Cod. Civ. non limita ai genitori la nomina del curatore, ma la accorda anche ai prossimi parenti ed al P. M.

Ed è competente il Tribunale di Padova, perchè è stabilito che ivi il Bonmartini aveva il suo domicilio e vi hanno domicilio i minori Bonmartini ed ha tale domicilio anche la vedova.

Quando la domanda fu inoltrata, il giudizio penale non era vertente, ma solo la istruttoria era in corso, quindi non può farsi confusione tra istruttoria e giudizio.

Nè può farsi migliore accoglienza all'eccezione presentata per il Secchi.

Non si può preoccupare delle persone contro cui poteva farsi costituzione di P. C., ma solo del fatto in sè stesso, e di coloro che possono aver concorso alla morte del Bonmartini. Nè può la Corte tenere conto del sequestro delle 100,000 lire per dire che già sia iniziato giudizio civile.

Il sequestro è un atto conservativo in causa civile. I decreti che nominano Stoppato e Mainardi non sono in contraddizione tra loro.

Sulle riserve di Linda Murri non è il caso di provvedere.

La Corte dichiara perciò legittimamente costituita la P. C. del prof. Stoppato in rappresentanza dei figli Bonmartini contro gli accusati Tullio Murri, Rosina Bonetti, Pio Naldi e Carlo Secchi.

L'udienza è tolta alle 18,15.

All'uscita dalla Corte di Assise l'on. Ferri fu applaudito da un gruppo di persone. Egli ha protestato.

Nell'intermezzo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 13, ore 16,20. — La curiosità del pubblico pel processo Murri, checchè si pretenda è pochissima.

Le edizioni straordinarie dei giornali sono pressochè inutili, data l'indifferenza della cittadinanza.

E' continuata oggi l'accademia di discussioni giuridiche sulla validità o meno della costituzione della P. C., ma si fanno troppe ciarle e si conclude poco, e se il processo andrà di questo passo, si prolungherà fino alle calende greche.

Si crede che l'incidente sarà risolto favorevolmente alla Parte Civile la quale rimarrà così in giudizio, altrimenti è sicuro il rinvio della causa, poichè senza di questo, l'appello in Cassazione, a cui la P. C. ha diritto, potrebbe rimanere una vana parola, non avendo essa facoltà di far rinnovare il giudizio.

Moltissime furono le interruzioni fra gli avvocati, e si incrociarono frasi abbastanza vivaci.

Un giurato protestò energicamente dicendo: E' ora di finirla, ed il pubblico lo applaudì, obbligando il Presidente a suonare ripetutamente il campanello e ad invocare la pace.

Durante l'arringa dell'avv. Palberti si udì un piccolo scoppiettio. Tutti si voltarono.

Il Presidente, credendo che questo rumore fosse prodotto da una macchina fotografica, disse che non ne avrebbe più lasciate entrare.

Avv. Callegari. Non si tratta di un apparecchio fotografico. Fui io che, senza avvedermene, pestai dei zolfanelli sparpagliati per terra. Poveri noi! Si vede bene che siamo sopra un vulcano.

Ferri. Meno male che questa volta è un borghese che spara. *(Ilarità)*.

La Bonetti era oggi meno pallida; Linda e Tullio sono accasciatissimi; il dott. Naldi, invece, apparentemente, sembra lieto di troncare la monotonia della segregazione con la vita di udienza.

Tullio Murri non ha finora scambiata nemmeno una parola col dott. Secchi, suo vicino.

Stamattina Linda ha pianto quasi continuamente.

La *Stampa* assicura, non sapremmo con quanta sicurezza, che il processo verrà rinviato per le elezioni dal 22 ottobre al 9 novembre.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Perugia, 13, ore 20.50. La Parte Civile nel processo Modugno chiedeva recentemente al Presidente della Corte di Ancona il rinvio delle cause fissate per la quindicina da iniziarsi il 24 corrente.

Oggi il Presidente della Corte di Ancona rimetteva la decisione alla deliberazione del Presidente della Corte di Perugia.

La decisione è imminente.

Fallimenti in Roma.

CON CREDATO RINVIATO — ***Pistolini Pietro***, farmacia, via Manin, 4. Per dare tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato al 30 per cento pagabile il 20 per cento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il resto tre mesi dopo il primo pagamento l'adunanza dei creditori è stata rinviata al 20 corrente. E' stato intanto autorizzato il curatore a proseguire l'esercizio provvisorio fino a tutto il 31 corrente.

RIPARTO DI QUOTE — ***Brugiotti Giuseppe***, drogheria, via Montanara, 62. E' stato autorizzato il curatore a ripartire tra i 24 creditori ammessi al passivo la somma di L. 561.46 in ragione del 7,78 per cento.

Teatri ed Arte

Drammatica — Salvatore Farina è stato vinto anch'egli, come vari altri fra i maggiori letterati italiani, da quella grande fascinatrice che è la scena.

E *Amor cieco* fu il primo lavoro presentato, pochi anni or sono, dallo squisito romanziere alla luce delle ribalta.

Il romanziere si mutava così in commediografo; ma il romanzo era pur sempre nella commedia, la quale da uno appunto dei più belli e più fortunati lavori del Farina era stata tratta.

Giovanni Emanuel ne fu, se non erriamo, il primo e potente interprete, e le scene di *Amor cieco*, come già le pagine di *Amor bendato*, commossero i pubblici.

Qualche critico volle far delle riserve, ma il successo ci fu. E fu appunto quel lusinghiero successo di pubblico, del popolo, che invogliò l'autore a presentare, riprodotto in dialetto, quel suo primo lavoro drammatico in un teatro maggiormente, essenzialmente popolare.

Ed ecco la ragione dell'apparizione di *Amor borgno* sulle scene del Rossini di Torino, dove la nuova commedia fu ascoltata ed applaudita da un pubblico elegante ed abbastanza numeroso.

La delicata poesia ed il profondo sentimento che informano il lavoro — dice la *Gazzetta del Popolo*, — furono fonte di schietta commozione, ed il successo crebbe ad ogni atto col crescere appunto delle situazioni e dei momenti emozionanti.

Salvatore Farina dovette quindi presentarsi ad ogni atto all'onor del proscenio, evocato di sempre più calorosi applausi.

Arte — Ci scrivono da **Velletri**:

Ad iniziativa del parroco canonico Gattamelata è stata restaurata la chiesa di Roccamassima e l'incarico di dipingerla fu affidato al ben noto artista conte Alessandro Pietromarchi. Già altre volte avemmo a occuparci di lui, allora una speranza dell'arte, ora una vera e legittima affermazione.

La decorazione in generale è in stilo arieggiante il bizantino: i quattro grandi stendardi con le immagini dei quattro protettori che si ammirano sopra un grande fregio a mosaico, a medaglioni con testine alate e gruppi di fiori, sono di bella composizione.

I due angioli che sorreggono gli stemmi del paese e di casa Doria sono incorniciati anch'essi da un fregio a mosaico a colori sopra un fondo a mosaico d'oro. La cappellina della Immacolata, del medesimo stile, è dipinta a marmo bianco intagliato con fregi a mosaico e gruppi di angeli.

Il Pietromarchi, per quanto al suo primo tentativo nell'arte sacra, può andare superbo dell'ammirazione che hanno destato queste sue pitture, nobili di concetto e di forma.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 13, ore 24. Stasera, al teatro Stabilini, la Compagnia Vitti rappresentò con mediocre successo il mediocrissimo dramma in 5 atti *Goffredo Mameli* del prof. Nulli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 14 ottobre 1904 — S. Callisto

Leva il Sole alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 5.23 s.
Leva la Luna alle ore 11.49 m. — Tramonta alle 9.48 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Ottobre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.8	coperto	Nizza	10.3	sereno
Amburgo	4.8	sereno	Zurigo	5.1	1/2 coper.
Vienna	—	—	Costantin.li	—	—
Madrid	8.0	3/4 coper.	Malta	20.4	coperto
Parigi	9.6	3/4 coper.	Atene	20.8	1/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.2	sereno	calmo	15.2	11.4
Torino	6.4	1/4 coperto	—	12.6	6.2
Milano	6.4	nebbioso	—	14.3	5.4
Venezia	9.8	nebbioso	calmo	13.0	8.0
Bologna	11.1	sereno	—	13.4	10.8
Ravenna	10.7	nebbioso	—	14.4	8.0
Ancona	13.6	piovoso	mosso	16.6	12.2
Firenze	11.0	sereno	—	14.2	9.1
Roma	9.8	nebbioso	—	14.8	8.0
Bari	14.6	coperto	calmo	23.6	11.8
Napoli	14.2	1/4 coperto	calmo	17.7	13.2
Cagliano	12.0	coperto	—	14.8	9.3
Tiriolo	13.4	sereno	—	15.0	8.0
Palermo	19.6	1/4 coperto	calmo	24.6	13.2
Messina	20.0	sereno	calmo	21.7	17.3
Cagliari	13.5	sereno	leg. mosso	21.0	9.0

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo vario, qualche pioggia sull'Italia inferiore e isole.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.0 Termometro centigr. *massima 18.8 minima 8.0*. Umidità relativa 63 antimer. 9.15. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Il *primo* ed il *secondo* consonanti
Mettile insieme e dopi
Ti staranno davanti, e questo invero
Ti comporrà l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Adriano vanta novanta anni.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 OTTOBRE 1904.

Quintiliani Fioravante Ettore scalpellino, con Giannini Adele
Alfonzi Pietro cameriere, con Sacchiarelli Angelica
Fares Augusto fornaciaio, con Veneri Teresita
Beduci Ettore impiegato, con Caprino Rosaria

MATRIMONI del 6 OTTOBRE 1904.

Taglieri Cesare muratore, con Mazzetti Emilia
Celantoni Romolo fattorino, con Rinaldi Iole
Dolci Salvatore impiegato, con Ginepri Carolina
Pinci Guido commesso, con Pavone Carmine
Priori Santo commesso, con Merluzzi Gesualda
Paolini Vittorio gioielliere, con Martini Maria
Grassetti Romolo meccanico, con Giampietrucci Maria
Quaranta Vincenzo falegname, con D'Orazi Maria
Michelangeli Fermino falegname, con Brandi Maria
Belli Antonino impiegato, con Lepore Clotilde
De Cario Oreste oste, con Toselli Agata
Calbucci Alfredo sarto, con Celli Olga
Rosi Augusto macellaio, con Ricciardi Emma
Ciamei Alberico sarto, con Ciamei Ada
Cocchi Antonio uff. R. E., con Owen Evelyn
Moretti Gustavo macellaio, con Fabori Giovanna
D'Amico Luigi studente, con Palmini Cesira Anna

MATRIMONI del 7 OTTOBRE 1904.

Cortini Alfonso medico, con Grappelli Zaira

MATRIMONI dell' 8 OTTOBRE 1904.

De Leo Camillo medico, con Toccafondi Valeria
Tasciotti Pietro facchino, con Marini Giuseppa
Casadei Rinaldo pastaio, con Colombari Assunta
Benincasa Giuseppe impiegato, con Biasetti Mariantonia
Chiodi Enrico ceraiuolo, con Manticoni Felicita
Fumagalli Arnaldo veterinario, con Conti Maria
Cecchi Salvatore commesso, con Pagnionne Nennj
Bavacelli Giulio, cameriere, con Fortuna Rufina
Locatelli Salvatore, sarto, con Bianconi Maddalena
Togna Serafino, negoziante, con Bocci Maria
Pompei Domenico, impiegato, con Bianchi Italia
Manni Pietro, impiegato, con Tummino [illegible]
Pietrovalle Antonio, negoziante, con [illegible]

Nati e morti denunziati l'11 ottobre 1904
Nati 38 compresi 2 nati morti
Morti 20 dei quali 2 sotto i 7 anni

MORTI

Nazzarini Clelia fu Giuseppe, Roma, 28
Franzetti Antonia fu Nicola, Rieti, 78, ved. Mafarona
Armangeli Giuseppe fu Francesco, Cervara, 60, coni.
Cunis Pietro fu Esmeraldo, Tolentino, 57
Feverati Clorinda fu Eugenio, Roma, 63
Mucci Vincenzo di Pietro, S. Paolo dei Cavalieri, 20, operaio, celibe
Testonelli Flaminio di Giuseppe, Roma, 20, legatore, celibe
Paccieri Eulogio, Pesaro, 34, celibe
Galli Giuseppe di Antonio, Velletri, 78, oste, ved.
Chiechi Alessandro fu Felice, Roma, 22, calzolaio
Kaiser Giuseppe fu Eduardo, Vienna, 42, ingegnere, coni.
Bassi Cesare fu Giovanni Battista, Bergamo, 61, impiegato
Barbarini Isabella, Roma, 61, coni. Sabbatini
Fasciani Maria fu Geremia, Civitella Tronto, 77
Papi Flavio fu Giuseppe, Rocchetti, 44, coni.
Piletti Enrico
Marcone Gabriele Antonio fu Pietro, Lima, 47, impieg., coni.
Filippini Giuseppe fu Sebastiano, Catania, 27, meccanico, coni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio militare Spezia — 31 ottobre — Costruzione di scogliere per la fondazione del molo sud a Marola per l'imbarco del carbone nella R. N. .... Pres. L. 40.900.

Intendenza finanza Benevento — 29 ottobre — Spiagge private all'ingrosso in Sant'Agata dei Goti. Vendita annuale L. 70.408; tabacchi L. 21.185.

Ministero LL. PP. — 8 novembre — Manutenzione delle opere di bonifica dell'Agro Nocerino, 1904-1907. Pres. L. 147.000.

R. Arsenale Napoli — 21 ottobre — Vendita di tonn. 1300 di ferro vecchio in rottami. Pres. L. 52.000.

Varese ed Unite Castellanze — 28 ottobre — Costruzione di fabbricati per le scuole. Pres. L. 112.200

Provincia di Cremona — 22 ottobre — Difesa frontale in destra d'Oglio. Pres. L. 27.000.

R. Arsenale Spezia — 2 novembre — Provvista di aste di frassino preparate per remi. Pres. L. 45.600.

Prefettura di Palermo — 4 novembre — Manutenzione del porto 1904-1910. Pres. L. 60.200.

Notai — Vacante posto notarile nel Comune di Giarratana (dist. di Modica).

Sports

Audax Italiano — Alla gara di tiro a segno indetta per domenica 16 in Albano fra i soci dell'Audax Italiano, è assegnato come 1.o premio una grande medaglia d'oro offerta dal Ministero della Guerra.

Altri premi finora pervenuti sono: un orologio, la bicicletta e medaglie d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni si chiudono sabato sera alle ore 21 in via Sardegna 145.

Corse di Milano.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*)

Milano, 13, ore 18,10. — Oggi terza giornata della riunione di autunno delle corse a San Siro, tempo buono e fresco, buona pista.

1ª corsa pr. Pavia (handicap discendente - a vendere) - L. 7000 - M. 2800 - Iscr. 5.

Corrono e arrivano: 1. Asturia (Guastalla), per sei lunghezze, 2. Flavia (Sineo), 3. Varedo (Del Sordo), Musa (Sc. Fiorentina).

2.a corsa pr. Lodi - L. 1500 - M. 900. Iscr. 12.

Corrono tutti. Arrivano 1. King David (R. Castiana), 2. Scalla (Rhelano), 3. Campidoglio (id.). Gisalda (L. Bozzi).

3.a corsa pr. Novara (G. R.) - L. 1500 - M. 1600. Iscr. 6.

1. Rondinella (R. Volta) montata da Papi, 2. Katuska (march. Medici) montata da Simonetta, 3. Potentilla (G. Coccia) montata dal proprietario, poi Sacripante montato dal proprietario Alfredo Ferrati.

4.a corsa pr. Vaprio (handicap discendente) - L. 2000 - M. 1600 - Iscr. 8.

Si ritira Andromeda. Arrivano: 1. Guidea (Bocconi), 2. Copshawholm (Cassito-De Bottis), 3. Verrocchia (Tesio).

5.a corsa pr. Binasco (corsa di siepi a vendere) - L. 1000 - M. 2800 - Iscr. 7.

1. Madama (Scheibler), 2. La Veine (Bocconi), 3. Hecla II (Ferrati).

6.a corsa pr. della Società degli Steeple Chases (st. ch.) - L. 1000 - M. 3000. Iscr. 8.

1. Spot (Ferrati), 2. Kitten (Petite Ecurie), 3. Wischnou (Cassito De Bottis), poi Laraca (Corbelia) e Reteuse (march. di Roccagiovine).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Il Papa a mezzo di monsignor Cagiano di Azevedo ha fatto rimettere all'abate di Grottaferrata un sussidio in danaro.

— Anche l'Imperatore d'Austria, pel tramite dell'Ambasciata presso la S. Sede, ha fatto pervenire al P. Abate stesso con una somma in danaro un dono per la lotteria.

— Ieri presso i padri Assunzionisti si è riunito il Congresso dei giureconsulti cattolici.

Saranno ricevuti dal Papa sabato.

— Ieri il Papa ricevette il Patriarca delle Indie Orientali, monsignor Valente, monsignor Vento, vescovo di Aversa, il Duca de Austraudo e il barone di Elberts.

Il Pontefice nel pomeriggio ricevette varie persone italiane e straniere che ammise al bacio della mano.

— Nel Capitolo Generale dei Minori Conventuali tenuto presso il Convento di S. Teodoro, è stato eletto generale dell'ordine il padre Domenico Reuter, tedesco, già procuratore generale.

— Nella Sala delle Congregazioni, in presenza del cardinale segretario di Stato, del comm. Edmondo Puccinelli e di mons. Giacomo Della Chiesa, il sig. Francesco De Federicis, fotografo e cinematografista pontificio, eseguì alcune riuscitissime projezioni cinematografiche di S. S. Pio X, prese nel giugno scorso nel cortile di S. Damaso. Queste projezioni, col permesso del cardinale segretario di Stato, serviranno per un giro di conferenze all'estero, che i signori Ferdinando De Prosperis e monsignor Paolo Fortini intraprenderanno nel prossimo novembre.

— E' atteso in Roma un pellegrinaggio condotto dal vescovo di Mons.

I pellegrini si fermeranno 9 giorni a Roma; assisteranno alla funzione solenne che il S. Padre celebrerà a S. Pietro l'8 dicembre e alla Canonizzazione nel giorno 11 dello stesso mese.

Arrivi — Ieri fece ritorno in Roma l'on. Pozzi, Sottosegretario di Stato al Ministero dei LL. PP.

Alle 22.35 giunse dalla linea di Firenze il senatore Negra.

Consiglio sanitario provinciale. — Il Consiglio sanitario provinciale, presieduto dal prefetto, nella sua ultima seduta si occupò del trasferimento di alcune farmacie e di approvazione dell'esercizio di altre, ed in massima determinò di applicare, caso per caso, le disposizioni vigenti nello Stato Pontificio.

Nominò una Commissione incaricata per la nuova legge sanitaria di rivedere i titoli dei concorrenti alle condotte mediche per i concorsi per i Comuni di Montefiascone e Grotte di Castro, chiamandovi a far parte i prof. Celli, Rossoni, Sartori, il dott. Ravicini e l'avv. Mazzoli.

Approvò pure il regolamento per il personale tecnico sanitario per il Comune di Roma e prese in esame la deliberazione del Comune di Roma per la municipalizzazione del servizio dei trasporti funebri, dando in massima parere favorevole e facendo alcune osservazioni.

La mania del piccone!? — Il *Giornale d'Italia* fa certamente della poesia sentimentale quando leva la voce grossa perchè l' *ossessione demolitrice* impera in Campidoglio. Francamente, se da tutto il contesto del suo articolo non risultasse che parla sul serio, ci sarebbe da credere che facesse dell'ironia! Ossessione demolitrice? Ma come, ma dove, se purtroppo, disgraziatamente, da parecchio tempo non si fa nulla di nulla, se parecchi problemi edilizi, di carattere urgente, furono messi tranquillamente a dormire, per paura soltanto delle grida di quegli innumerevoli Comitatini sorti contro il rincaro dei fitti e che, secondo il *Giornale d'Italia* si sono ormai ritirati sull'Aventino, stanchi e delusi?

Finchè il *Giornale d'Italia* si domanda a quale scopo siano state espropriate le case fra il Circo Agonale e la piazza di Tor Sanguigna, se poi nessuno si deve dare premura di promuovere il concorso artistico deliberato dal Consiglio comunale, per la sistemazione dello sbocco della via Zanardelli, può anche aver ragione; ma non dica, per carità, che in Campidoglio si è animati dalla mania del piccone, quando il lurido quartiere dell'Orso, per la cui distruzione furono dati al Comune i quattrini con la legge 7 luglio 1902, rimane tuttora indisturbato in barba al pubblico decoro e alla pubblica igiene!

Altro che ossessione demolitrice! A furia di rettorica pietosa si è finiti per arrestare ogni attività, si sono troncati i nervi a qualunque energia e si va avanti alla giornata, sfiduciati ed incerti, senza idee, senza programmi.

E la morale di questo stato di cose è intanto questa: che le demolizioni di ogni genere sono state sospese, senza che tutto ciò abbia potuto arrestare un solo momento quel rincaro dei fitti, contro il quale si sperò di porre un riparo, rinunziando a qualsiasi ulteriore trasformazione della città.

Pel *Giornale d'Italia* un esempio eloquente offre la nuova via Zanardelli, per la quale molte case della via dell'Orso sono state atterrate mentre nessun indizio concreto autorizza a sperare che si metterà presto mano ai lavori per riedificare. Noi dubitiamo però dell'eloquenza dell'esempio, perchè su quelle macerie non debbono sorgere nuovi fabbricati, ma deve aprirsi una strada pubblica: e la ricostruzione delle fronti sui brevi relitti lasciati non potrà servire ad altro che a dare una più decorosa sistemazione a tre o quattro palazzi adiacenti.

La questione è molto più ampia e sostanzialmente diversa. E' un errore per noi il dire « non demolite se prima non avete costruito tante abitazioni che bastino a raccogliere quelle famiglie che sfratterete per le demolizioni »: noi diciamo invece demolite, se ne avete i mezzi, quei quartieri che rappresentano un'offesa all'igiene e al decoro pubblico, demoliteli gradatamente; ma a condizione che contemporaneamente possano risorgere in quelle stesse località non fabbricati sontuosi, ma case di carattere borghese, le quali, nella loro modestia, rispondano a tutte le esigenze civili.

Ora questa iniziativa presuppone due cose: uno studio positivo per quello che si vuole raggiungere e la rinuncia di qualunque concetto speculativo da parte del Comune sulle aree risultanti dalle demolizioni.

Perchè il nocciolo del problema sta in ciò: che se le aree risultanti dalle demolizioni si abbandonano alla libera disponibilità della speculazione edilizia, la quale naturalmente è disposta a pagarle tanto più, quanto più le è consentito di sfruttarle, è vano sperare che su di esse possano sorgere modeste case borghesi e meno ancora case popolari. La casa popolare sfugge ad ogni criterio speculativo, se non trova speciali indennizzi. L'esempio della Società edificatrice di case per le classi povere e laboriose insegna. Occorrerebbe quindi che il Comune cedesse le aree di risulta dalle demolizioni a condizioni di favore, subordinando però la ricostruzione dei nuovi fabbricati ad un tipo medio, la cui costante permanenza dovrebbe essere garantita da opportuni vincoli contrattuali, e conciliasse le esigenze volute col decoro pubblico.

Le aree di cui oggi dispone il Comune, frantumate e disperse, poco si prestano a tale iniziativa; d'altra parte però niente impedisce di studiare una qualunque forma di sussidio, fosse pure l'acquisto da parte del Comune di terreni alla periferia della città per dedicarli alla costruzione di case operaie con i criteri indicati, utilizzando a tale scopo le 700 mila lire previste dalla legge 7 luglio 1902. L'esperimento troverebbe numerosi esempi.

Ma per quanto riguarda i vecchi quartieri popolari, perchè le demolizioni non si risolvano in un danno economico per le classi più bisognose, non vi è altro mezzo che quello di fondere i due intenti, coll'assicurare cioè alla cittadinanza sulle zone risanate abitazioni a buon prezzo.

Tutto ciò costa naturalmente qualche sacrificio: ma è inutile illudersi: le cose, diceva la buon'anima del marchese Colombi, si fanno o non si fanno. Il guaio, secondo noi è che si fa troppo rettorica e poca pratica e soprattutto si manca di iniziativa. Si manca d'iniziativa specialmente perchè l'andazzo oggi preso di gettare dubbi e sospetti su tutto ciò che abbia sapore di affare per quanto onesto e d' interesse pubblico, non incoraggia ad operare. E senza il concorso della speculazione privata certi problemi non si possono risolvere.

E così assistiamo allo strano spettacolo che si reclama alle indecenze edilizie, finchè il Parlamento non si decide a concorrere per evitarle e quando la legge è approvata — mentre il coro grida ai succhioni e agli affaristi — nessuno sa decidersi ad eseguirla.

Un rilievo del Palatino. — Nel dicembre 1902 gli allievi del nostro Politecnico iniziarono un rilievo topografico, planimetrico ed altimetrico del Palatino con tutti i resti delle grandi costruzioni imperiali.

I 48 allievi, ripartiti in 6 squadre di 8 ciascuna, lavorando soltanto nelle ore pomeridiane di tre giorni la settimana, riuscirono a compiere il lavoro in giugno del 1903.

Il rilievo completo è stato ora pubblicato dalla R. Accademia dei Lincei. Eseguito secondo gli ultimi portati scientifici, esso può dirsi perfetto e la pianta pubblicata è riuscita di tale chiarezza da essere efficace anche per i profani.

Mandiamo quindi un bravo ai valenti allievi della nostra Scuola di applicazione ed ai loro maestri.

Il concorso e l'Esposizione di Venezia — La Camera di Commercio comunica:

« La Camera di Commercio ed Arti di Roma avverte i signori artisti (pittori, disegnatori ecc.), che presso la sua sede in piazza di Pietra è stato pubblicato il programma e regolamento del secondo periodo del concorso indicato, che avrà luogo prossimamente in Venezia.

Associazione della Stampa — Martedì 18 corrente alle ore 11 ant. sono convocati in assemblea speciale straordinaria i soci professionisti, per discutere questioni attinenti alla libertà di stampa: *a)* Interpellanza sulla censura telegrafica — *b)* Agitazione contro il sequestro preventivo — *c)* Sospensione dei giornali durante lo sciopero.

E' stato fissato che, occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo, la sera del giorno successivo mercoledì 19 alle 21,30.

Associazione archeologica romana — L'assemblea di questa Associazione, nella sua ultima tornata, dopo udito il rendiconto morale, riconfermava per acclamazione presidente il sig. Pietro Santamaria e a segretario il sig. Romolo Artioli, eleggendo poi con voti unanimi a vice-pres. il sig. Boleslao Gallo, a cassiere il cav. Raffaele Patriarca, a consiglieri il prof. Paolo Altmann, G. Straschi, A. Costelli Vincenzo, Malaspina; a sindaci il cons. comunale Casciani ed il sig. Giuseppe Rulli.

Fra i soci corrispondenti fu nominato il sig. Luigi Locatelli, studioso d'arte e di archeologia.

Società di previdenza fra i sarti — Per festeggiare l' 11.o anniversario di questo sodalizio, si terrà un banchetto in Frascati il 23 corr. nella Villa Torlonia, gentilmente concessa dal duca Leopoldo Torlonia, socio onorario.

I soci potranno condurre al banchetto le loro signore, le famiglie ed i loro compagni d'arte, sebbene non appartengano al sodalizio.

La partenza da Roma avrà luogo la mattina del 23 corrente alle ore 9 precise, per cui gli aderenti al banchetto dovranno trovarsi alla stazione di Termini non più tardi delle ore 8.30.

I rivenditori di generi di privativa. — In seguito alla circolare dell'Intendenza di finanza di Roma del 5 corrente il Sindaco avverte i rivenditori di generi di privativa che il Ministero delle finanze ha sospeso per ora l'applicazione degli articoli 14 e 49 del regolamento 16 luglio 1901 sul personale degli uffici esecutivi demaniali, essendo sua intenzione di regolare il servizio della distribuzione dei valori bollati con apposite disposizioni da introdursi nel progetto di legge, che alla riapertura del Parlamento dovrà essere presentato alla Rappresentanza nazionale, per la riforma del servizio della rivendita dei generi di privativa.

Istituto oftalmico in Trastevere — Questo Istituto di beneficenza in piazza Mercanti 25, promosso e diretto dal dott. Alfonso Neuschüler, accoglie, senza dispendio alcuno e senza pratiche speciali, qualunque oftalmico povero gli venga indirizzato. La cura ambulatoria, gli atti operatorii, le medicine e medicature, sono completamente gratuite.

Gli infermi di riconosciuta indigenza, che oltre alle cura ambulatoria necessitano di speciali operazioni e di ricovero, vengono immediatamente ospitati ed il loro mantenimento è totalmente a carico dell'Istituto.

Segnaliamo quindi alla cittadinanza questa provvida istituzione che, affidata allo zelo e alla dottrina del valente dott. Neuschüler, non potrà riuscire che assai utile e benefica.

Stenografia Pitman-Francini. — Negli esami di conoscenza del sistema (sez. femminile) tenutisi giovedì presso l'Istituto Fonografico, riuscirono approvate per ordine di merito, le signorine: Tamburrini, Gazzoni, Del Gaiso, Della Zoppa, Fiore, Zatini, Frascogna, Mengoli, Mirti, Luchetti, Lasi, Frascogna, Raponi, Zatini G., Fabozzi, Raponi A., Altobelli, Trucco, Raponi O., Della Zoppa E., Mirabelli e Tanzarella.

Per la sez. maschile i signori: Alessandri Bice, Patara, Lilli, Tomassi, Berti, Alessandri R., Limoggio, Natali, Conrado, Lilli A., Uffizialetti, Lofrinch, Di Pilio, Giuganino, Giannini, Tanzarella, Baronci, Fiorini e Baronci E.

Per la sez. maschile (sez. B. e C.) i signori: Vignati, Kost E., Ollino, Baglioni, Smith, Gallinoni, Fabozzi, Lucarelli, De Filippi, Pagni, Atti, Pilloton, Bolaffi, Raponi A., Miniato, Zironi e Pinto.

Di tali splendidi risultati va data meritata lode all'Istituto Fonografico, diretto dal prof. G. Francini, ed ai giovani insegnanti che gentilmente si prestarono nel mese di lezione, durante il quale fu completamente esposto questo sistema di rapida scrittura.

Fra gli approvati avrà luogo una speciale gara per la distribuzione delle medaglie e dei diplomi rilasciati dal Ministero della pubblica istruzione e dall' Istituto stesso.

Un nuovo corso speciale gratuito di stenografia della durata di 15 giorni avrà principio il giorno 25 corr. e a questo corso sarà aggiunta una sezione per le lingue straniere.

Alla Manifattura dei tabacchi — In seguito al chiasso avvenuto ierlaltro nel laboratorio di apprestamento pel nuovo regolamento, iermattina quando alle 8 le operaie si presentarono al lavoro, trovarono un ordine del giorno della Direzione, col quale le 98 operaie che erano addette al laboratorio suddetto venivano sospese.

Queste naturalmente fecero appello alle compagne per uno sciopero generale, e una Commissione composta delle tabaccaie Pucci, Ferretti, Grilli e Barzolucci si recò dal direttore per *schiarimenti*.

Il direttore però tenne fermo e le compagne risposero picche.

Un'altra Commissione accompagnata dall'opera o De Curtis, tentò nuove pratiche, ma parimenti senza alcun esito.

Così alle ore 16, nella *saletta* della Lega, 42 operaie tennero comizio per decidere sul da farsi, e dopo un animata discussione, all'unisono si finì per stabilire di tenere un comizio di classe oggi alle 15.30.

E questo è quanto.

Piccola Cronaca.

Tre operai sepolti da una frana fuori Porta San Paolo. — Alle 7,30 di ieri mattina ai lavori del collettore del Tevere presso il ponte della Magliana, dell'impresa Cappelli Raffaele, crollò improvvisamente un tratto di terreno di circa due metri cubi, seppellendo tre operai addetti ai lavori.

Uno di questi, Salvi Vincenzo, d'a. 22 da Castel del Piano (Forlì), preso tra il secchione unito alla catena della grue e la massa che crollava, rimase letteralmente sfracellato con la base superiore del cranio affondata nella massa cerebrale.

Morì quasi subito. Il cadavere rimase piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

Gli altri, Guerrieri Antonio, d' a. 44 da Teramo, e Celtellacci Pietro, d' a. 24 romano, rimasero contusi in più parti del corpo.

Trasportati alla Consolazione, quei sanitari si riservarono il giudizio, pel timore di probabili commozioni interne e fratture.

Alle 13, accompagnato dal delegato di Testaccio, cav. Viani, si recò sul posto il pretore, il quale, dopo le constatazioni di legge, rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

Il cadavere del Salvi fu trasportato al Campo Verano.

Negli stessi lavori il 28 dello scorso mese rimase schiacciato da una grue l'operaio Luigi Maggi.

Lo scoppio di una macchina all'ospedale di S. Giovanni. — Ieri mattina alle 8 nella lavanderia dell'ospedale di San Giovanni esercita dalla Ditta Lermann e C. scoppiò la valvola del torchio di ghisa a vapore.

I frantumi colpirono gli operai Anacleto Rossi d'a. 25, ab. in via Ariosto 12 e Temistocle Linari d'a. 30 da Albano, i quali riportarono gravi contusioni il primo alla faccia e al ginocchio destro, e l'altro al torace.

I medici si riservarono il giudizio.

Sul posto si recò un funzionario di P. S. del Commissariato dei Monti.

Interrogato il macchinista Oreste D'Amico, d'a. 50 da Albano, dichiarò che essendosi momentaneamente allontanato per eseguire altro servizio, cui è anche addetto, il Rossi aveva imprudentemente aperta la valvola per ottenere una maggiore quantità di vapore, e che egli al ritorno l'aveva richiusa, ma non fece in tempo per evitare lo scoppio.

Il D'Amico venne tratto in arresto.

Il suicida di S. Spirito. — Ieri mattina, alle 7, sulla gradinata della chiesa di S. Spirito, il tipografo disoccupato Augusto Boccabella, di a. 40, romano, ab. al vicolo della Rondinella, 3, si sparò un colpo di rivoltella sotto al mento.

Alla detonazione accorsero alcuni cittadini e Oreste Sperandini, portiere del palazzo dell'Amministrazione di S. Spirito, i quali condussero al prossimo ospedale il suicida.

I medici si riservarono il giudizio.

Il Boccabella, che ha moglie e tre figli, dichiarò di aver attentato alla propria vita per le misere condizioni in cui si trova.

Fu sequestrata la rivoltella, che il Boccabella aveva acquistata la sera innanzi al magazzino Zappa, in via dei Giubbonari.

Un medico impazzito. — Verso le 15 di ieri, in via dei Cestari, il dottore Massari Biagio di anni 29, da Santa Fede (Potenza) abitante in via Cavour 166, tentò gettarsi sotto un tram elettrico gridando di volersi suicidare perchè stanco di essere perseguitato da tutti.

Il fratello Vincenzo, che l'accompagnava, tentò trattenerlo e fu fortuna che il conducente riuscì ad arrestare subito la vettura.

Il medico con una vettura fu condotto dal fratello all'ospedale di S. Giacomo ove venne trattenuto.

Lo stato anormale del cervello del dottor Massari data dal giorno della morte del padre avvenuta pochi mesi or sono.

Per il dolore di tale perdita divenne taciturno ed irascibile ed in breve fu invaso dalla mania di persecuzione.

Domani verrà inviato al Manicomio.

La misteriosa morte di un detenuto alle Carceri Nuove — Il Pretore del 5° Mandamento, avv. Marzi, continua gli interrogatori per stabilire le cause che determinarono la morte del detenuto Tamagnini.

Il cadavere è stato sepolto al Campo Verano, e non si sa ancora se sarà fatta l'autopsia.

Il Tamagnini era stato arrestato perchè nel maggio scorso, insieme ad altri 13 ragazzi, aveva rubato un poco di biada in un deposito di cereali situato presso porta S. Paolo.

Il Tamagnini aveva la madre Vittoria Bacchini, d'a. 42, da Rimini, e altri tre fratelli abitanti in via della Robbia 36.

Un ladro che si getta nel Tevere. — Ieri sul ponte Palatino, un carrettiere, di ritorno sul suo carretto da Genzano, fu derubato di un *crino*.

Il carrettiere, sceso dal carretto, inseguì il ladro, il quale, vistosi scoperto anche dalle guardie di P. S., si gettò nel Tevere.

Il ladro scomparve nell'acqua, ma dopo circa un quarto d'ora ricomparve sotto le arcate del ponte stesso.

Il lestofante, Luigi Marinucci, d'anni 18, romano, ab. al vicolo del Cedro 7, fu arrestato.

La morte al viale della Regina. — Nella propria abitazione al viale della Regina, Rosa Tomassini in Antonini, d'anni 40, da Fano, da lungo tempo sofferente, venne colta da improvviso malore.

Condotta dai militi della P. A. « Croce Verde » al Policlinico, vi giunse cadavere.

I conti con la giustizia. — Al Commissariato di P. S. dei Monti si costituirono ieri Filippo Pompei, di a. 28, e Antonio Piacidi, di a. 21, fattori, da Anticoli Corrado, dovendo scontare sei mesi di reclusione per corruzione di un pubblico funzionario.

— In seguito ad indagini del Commissariato di P. S. di S. Eustachio venne ieri arrestato il venditore ambulante Domenico Pompei, di a. 30, da Teramo, ab. in via Strengari, 13, riconosciuto per uno degli autori della rapina in danno di Giuseppe Gobbini, avvenuta la notte del 2 corrente all'Aventino.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri, penetrati nottetempo, mediante scasso, nell'osteria di Romolo Silvestrini in via San Gregorio 13, rubarono 100 salviette, 25 tovaglie ed una rivoltella calibro 9 pel complessivo valore di circa L. 100.

Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di Campitelli.

Morte improvvisa di un ammalato. — Lo stuccatore Scopigni Giuseppe, di a. 62, da Rieti, verso le 14 di ieri uscì dalla propria abitazione, in via Paola, 15, per recarsi all'ospedale di S. Spirito, onde curarsi di una malattia cardiaca che da tempo l' affliggeva.

Fatto il bagno prescritto dal regolamento per chi entra a curarsi all' ospedale, lo Scopigni accusò un forte dolore al petto e poco dopo cessava di vivere.

Il falò in via Napoleone III. — Il carrettiere Enrico Fratangeli, d' anni 46, trasportava ieri sul suo carretto da Ripa a Roma del mobilio, fra cui un materasso di crino.

Giunto in via Napoleone III, il materasso s'incendiò arrecando un danno di 200 lire.

Monte di Pietà.

Sabato 15 ottobre 1904 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d' oro impegnati il 18 febbraio 1904 fino alla polizza n. **37500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 16 marzo 1904 fino alla polizza n. **59900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 14 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 3 e 4 A. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mensile e quelle sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche ieri sera il « Goffredo Mameli » richiamò un pubblico numerosissimo, che applaudì vivamente il dramma.

Gli attori interpretarono la loro parte in modo ammirabile; la Franchini, il Roggeri e il Calabresi eccelsero fra gli altri.

Stasera serata in onore di Teresa Franchini con la 6ª replica a richiesta della « Figlia di Jorio ». Chi conosce il valore dell'esimia artista, e l'arte speciale con cui essa interpreta meravigliosamente la difficile parte della protagonista, può essere certo di trovare stasera un elevato godimento artistico.

Si annunziano due importantissime novità: per sabato « L'albergo dei poveri » (l'asilo notturno) il noto dramma potentissimo in 4 atti di Massimo Gorki; e quanto prima « Fiamme nell'ombra » dramma in 3 atti di E. A. Butt; nuovissimo per le scene italiane.

Adriano. — Continua il grande successo della Compagnia equestre Gatti e Manetti; le due rappresentazioni di ieri richiamarono moltissimo pubblico.

Stasera terza grande serata *high-life*, e serata in onore della signorina Paolina Manetti, la valentissima ed avvenente cavallerizza. Scelto e variato programma.

Nazionale. — Ilarità clamorosa del pubblico che iersera affollava il teatro; la brillantissima « Marmotta » piacque moltissimo.

Stasera ancora altra replica.

Quirino. — Vivo successo ieri sera per l' ultima dell' « Ernani. » Tutti gli artisti furono applauditi; benissimo i cori e l'orchestra.

Stasera riposo per meglio allestire per domani l' andata in scena della « Jone, » la grandiosa opera del maestro Petrella, che avrà a principali interpreti le signore Anna Mazzarelli e Ida Barbi e i signori Bambaccioni, Pavoni e Bigiani.

Manzoni. — Stasera dunque « Goffredo Mameli » di E. Nulli.

Quanto prima serata d'onore di Dilio Lombardi.

Nuovo. — Stasera riposo della brava Compagnia Baccani per allestire per sabato il nuovissimo dramma in 5 atti di R. Rindi (« Falstaff »): « Barriere di fuoco. »

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La figlia di Jorio*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti e Manetti, 21.
Nazionale — *La Marmotta*, ore 21.
Quirino - *Ernani*, ore 21.
Manzoni — *Goffredo Mameli*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 64-66-67. Dalle 16 1/2 in poi. - Il romanzo d'amore, a colori a richiesta - Le feste di Marino col corteo artistico e il disastro ferroviario - Ingr. cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 46-50 - Demolizione di un ponte ferroviario fra il passaggio di due treni - Esplosione in una miniera di carbone fossile - Partenza per le vacanze - Serie comica finale - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

S. M. il Re, di ritorno da Castellammare di Stabia, è giunto ieri a Racconigi alle 9.49, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Alle 10.36 è giunta a Racconigi da Moncalieri S. A. R. la Principessa Clotilde ed è stata ricevuta alla stazione da S. M. il Re.

Dazi coll'Austria-Ungheria.

La *Gazz. Uff.* pubblica un D. R. per l'esecuzione della dichiarazione firmata insieme al nuovo trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. La riassumiamo.

I vini bianchi da taglio dei paesi, aventi il trattamento della Nazione più favorita e importati in Austria-Ungheria dal 15 ottobre al 31 dicembre 1904 godranno del seguente trattamento:

Vini bianchi naturali da taglio, in fusti, del raccolto 1904, nei quali due terzi della ricchezza primitiva in zucchero sono spariti per la fermentazione, aventi una ricchezza alcoolica superiore a gradi 11 1/2 0/0 in volume, ma non superiore a gradi 15 0/0, e contenenti 21 grammi o più di estratto libero al litro, per taglio sotto controllo ufficiale e sempre quando l'importazione di detti vini si effettui fra il 15 ottobre e il 31 dic. 1904, per mezzo di ferrovia, a traverso la frontiera di terra e fino alla concorrenza di 450,000 quintali, il dazio sarà: *per quintale lordo: fiorini in oro 6.50.*

L'introduzione si dovrà effettuare presso le dogane di Vienna e Budapest e il taglio dovrà farsi non più tardi del 31 dicembre 1906.

Durante lo stesso periodo, 15 ottobre-31 dic. 904, il vino di Marsala in fusti sarà ammesso, all'entrata in Austria-Ungheria, col dazio di fior. in oro 7,50 al quintale lordo, fino alla concorrenza di 4000 quintali lordi, alle condizioni e modalità che erano in vigore per detti vini fino al 31 dicembre 1903.

Dal 1.o gennaio 1905, qualunque vino, sarà trattato all'entrata in Austria-Ungheria col principio della nazione più favorita.

L'Austria-Ungheria consente dal 15 ottobre 1904 per gli articoli seguenti:

Mandorle secche: *esenti.*

Nocciole mature, secche: al quint. fior. 1.

Olio di oliva puro in fusti, otri, vesciche al quint. fior. 2.

Olio estratto col sulfuro carbonio: *esente.*

Questo accordo entrerà in vigore il 15 ottobre 904 e sarà esecutivo fino a che andrà in vigore il nuovo trattato, ma con la facoltà di farlo cessare in qualunque momento dopo il 31 dicembre 1905 con denunzia preventiva di 6 mesi.

(S) **Vienna**, 13. - La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza del Governo relativa all'accordo provvisorio commerciale coll'Italia.

(S) **Budapest**, 13. — Il Giornale Ufficiale pubblica un'ordinanza del Governo concernente l'accordo commerciale provvisorio coll'Italia.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ebbe ieri mattina una conferenza con l'on. Luzzatti.

— Nel pomeriggio l'on. Giolitti conferiva con i Ministri Ronchetti, Tedesco e Mirabello e col Sottosegretario alla Giustizia, Facta.

Ricevette poi il Prefetto di Firenze comm. Annaratone.

(S) **Messina**, 13. Il sotto-segretario di Stato per l'interno, on. Di Sant'Onofrio, è partito stasera per Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

Ministero Poste e Telegrafi.

Interruzioni telefoniche.

Ieri le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia furono interrotte al mattino; sono state riattivate al mezzogiorno.

Ministero Lavori Pubblici.

Con D.D. R.R. del 10 corrente su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Tedesco, è stato provveduto all' approvazione delle disposizioni proibitive e penali contenute nel regolamento per la Congregazione consorziale del circondario di scolo dell'Idice in Provincia di Bologna ed alla iscrizione nell' elenco delle strade comunali di Bologna di alcuni tratti della provinciale Emilia; San Vitale e Tiglio; Ferrarese e Porrettana.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Orlando, che doveva trovarsi ieri a Venezia, ha telegrafato all'on. Fradeletto che rimandava di qualche giorno la sua partenza, dovendo esser presente in Roma per la riunione del Consiglio dei Ministri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La Scuola agraria d' Imola.

Imola, 13. — Stamane, alla presenza del Ministro Rava, delle autorità e di molti invitati, sono stati inaugurati i nuovi locali della Scuola agraria.

Hanno pronunziato brevi parole il sindaco ed il presidente del Comitato della Scuola, ringraziando il Ministro pel suo intervento.

L'on. Rava ha risposto pronunziando un discorso, accolto con vivissimi applausi.

Il Ministro era accompagnato dal prefetto di Bologna, comm. Dall'Oglio, dal conte Cavazza, dall'avv. Poggeschi, da una rappresentanza della Deputazione provinciale e dal cav. Zamorani. E' stato ricevuto alla stazione dal sindaco, dal dep. Costa, dal comm. Paolini, dalle autorità, dai sindaci rappresentanti dei Comuni vicini e da molti cittadini.

Nel Municipio sono state fatte le presentazioni.

Alle ore 11 il Ministro ha visitato la Scuola Agraria, distante da Imola circa tre chilometri.

Gli alunni erano schierati nel magnifico parco.

S'è mostrato soddisfatto della bellezza e della disposizione degli edifici.

Nella grande sala il presidente del Consiglio amministrativo, cav. Grandi, ha ringraziato per l'onore fatto di inaugurare la scuola, simbolo e promessa di risveglio agricolo e di miglioramento economico della regione. Ha chiuso augurando che il Ministro, nobile e operoso figlio della Romagna, continuerà a dare l'appoggio del Governo alla scuola, che, mettendo in armonia di intenti i giovani studiosi, coi proprietari intelligenti, riuscirà a rendere più feconde e più liete le nostre campagne.

Il sindaco Xella ha ringraziato l'amministrazione della scuola per la cortese accoglienza, ha detto di confidare che i sacrifici fatti dal Comune per la scuola contribuiscano al risveglio del miglioramento dell'agricoltura e soggiunto di sperare che essa diventi centro di diffusione dei precetti dell'indirizzo scientifico che abbia vittoria sui metodi empirici tradizionali e sulla indolenza prevalsa fin qui. A nome dell'amministrazione comunale ha consegnato la scuola alla Direzione e raccomandato al ministro d'incoraggiarne l'opera.

(S) **Imola**, 13. — Dopo il Sindaco Xella prese la parola il ministro Rava.

Egli ringraziò gli oratori, l'on. Costa ed il Sindaco dell'invito per assistere a questa festa che gli ha consentito di constatare il meraviglioso progresso dalla scuola raggiunto con elevato concetto.

Parlò dell'agricoltura in Italia, in confronto con altre Nazioni e della fioritura delle nostre scuole, dalle quali escono provetti (non molto) agricoltori, che hanno trasformato intere regioni.

Come italiano e come romagnolo è lieto di questa festa per il suo significato civile e moderno: come Ministro d'Agricoltura assicura che il Governo non verrà meno al suo dovere di proteggere ed incoraggiare lo sviluppo agricolo della Nazione.

Evocando la memoria dell'illustre concittadino Valeriani, che fu professore di economia politica all'Ateneo di Bologna, dice che un soffio della sua grande anima deve essere rimasto nel paese natale e fu certo quello che ispirò la mente precorritrice dell'altro concittadino, dott. Francesco Alberghetti, al quale si deve principalmente se la Scuola agraria potè sorgere e se accanto ad essa vive e prospera quella di arti e mestieri, onore e vanto d'Imola e dalla quale escono i geniali artefici, che in paese e all'estero tengono alto il buon nome d'Italia.

Indi, in nome del Re, studioso e pensoso delle condizioni del paese e del suo progresso, dichiarò inaugurata la nuova sede della scuola.

Più volte interrotto da applausi, il discorso del ministro ebbe in fine una grande ovazione.

Tornato in città, l'on. Rava, prese parte ad una colazione offertagli all'Albergo d'Italia; poscia visitò i due manicomi e la Scuola Alberghetti ed infine si è recato alla Cassa di risparmio, il cui direttore, comm. Paolini, gli offrì un rinfresco.

Fu consegnata al ministro in ricordo della visita, una medaglia dell' istituto, racchiusa in elegante cartella ed un album di fotografie artistiche di Imola.

L'on. Rava riparti alle 19,30 per Ravenna.

Ministero Marina.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il Ministro Mirabello.

La Squadra del Mediterraneo tornerà a Gaeta.

Il tenente di vascello Alberto Mazzuoli è collocato in aspettativa.

Il commesso di 1.a classe della Direzioni di Artiglieria ed Armamenti Giovanni Delponte, in aspettativa, è stato richiamato in attività di servizio.

Sono stati collocati a riposo i capi operai della R. Marina Giuseppe Gatti no ed Eugenio Schianchi.

Il capitano di corvetta Oscar Jauch sbarcherà dalla torpediniera 116 dovendo ricevere altra destinazione.

La predetta torpediniera sarà temporaneamente aggregata alla 115, comandata dal tenente di vascello Massimo Lovatelli.

Il capitano medico Samuele Angeloni è sbarcato dalla *Sardegna*.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali del Corpo di Commissariato militare marittimo:

Capitano Giuseppe Florindo dalla Direzione delle Costruzioni a Napoli alla Direzione di Commissariato a Napoli.

Capitano Virgilio Campanile dalla Direzione di Commissariato a Napoli alla Direzione delle costruzioni ivi

Tenente Giuseppe Roma dalla Direzione di Commissariato a Napoli alla Direzione delle Costruzioni ivi.

Tenente Ettore Gallo dalla Direzione delle Costruzioni a Napoli sulla « Minerva. »

Tenente Ugo Grossato dalla « Minerva » alla Direzione di Commissariato a Napoli.

Tenente Egisto Belloli dalla Direzione di Commissariato a Spezia sul « Coatit »

Tenente Alessandro Lazzarini dal « Coatit » alla Direzione di Commissariato a Spezia.

— E' morto a Napoli il tenente medico di marina Giovanni Vacca.

Le RR. navi: « Pagano » partita da Catania giunta a Siracusa.

« Agordat, » « Eridano, » « Atlante, » « Ercole, » « Tevere, » « Zeffiro, » « Minerva, » « Epiro » sono giunte a Napoli.

« Sicilia » giunta a Napoli, « Betta 5 » giunta a Livorno ripartita, « M. Colonna » è giunta ad Ancona, « Ciclope » giunta e partita da Napoli, « Garigliano » partita da Taranto, « M. Polo » partita da Shanghai per Chefoo.

La Torpediniera 133 è partita da Catania e giunta a Siracusa, le Torpediniere 147, 149 sono partite da Ancona.

RUSSIA

(S) **Kischinew**, 13. Alla Corte di giustizia si è svolto oggi il processo relativo ai disordini antisemiti del 1903 ed all'assassinio di quattro israeliti.

Il Tribunale ha assolto gl'imputati dall'accusa di assassinio e ne ha condannati, per aver provocato disordini, uno ad otto mesi ed altri otto a sedici mesi di detenzione.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 13 Ottobre 1904.

Mercato calmissimo con affari limitati.

Rendita contanti 103.70 fine 103.80.

Rendita 3 1/2 101.70.

Obbligaz. ferrov. 358.50 Municipio Roma 505.

Banca d' Italia 1103 — Commerciale 775 — Credito 595 stampigliato — Banco Roma 124 — Acque 1450 — Gas 1365 a 1370 — Omnibus 332 — Condotte 343 — Molini 85 — Metalli 161,50 — Carburo 1114 a 1119 chiude 1113 dopo aver fatto 1111 — Zuccheri 98.50 — Concimi 114 — Immobiliari 265 — Ferriere 82.50 — Veneto 121 50 — Forni 70 — Kerka 380 a 382 — Eritrea 18 — Soda 191 a 192 — Navigazione generale 454 — Beni stabili 232 — Imprese fondiarie 114 — Elba 510 — Azoto 274.

Cambi Parigi 100 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 14 Ottobre L. 100.00

Dal 10 a tutto il 16 ottobre 1904 — fine a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 13 Ottobre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	103 70	103 62	103 60	103 75
id. id. fine	— —	103 72	103 72	— —
id. 3 1/2 0/0	101 62	101 70	101 60	101 67
A. B. Italia	1102 —	1103 50	1103 —	1103 —
Commerciale	774 50	774 50	774 —	— —
Cred. Italiano	596 50	595 50	594 50	— —
B. Generale	— —	31 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	450 —	452 —	450 —	452 —
» Merid.	722 50	724 50	724 50	723 —
Acc. di Terni	— —	1853 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	456 50	455 —	— —	— —
Raffinerie	460 50	— —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	358 50	— —	— —
Meridionali	— —	365 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 02	100 —
Berlino id.	123 40	123 47	123 47	123 45
Londra id.	25 14	25 15	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 15	24 97

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 ottobre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	103.63 17	101.63 17	102.50 13
4 0/0 netto	103.47 —	101.47 —	102.33 98
3 1/2 netto	101.62 97	99.87 97	100.74 06
3 0/0 lordo	73.?7 75	72.98 75	73.10 84

BORSE ESTERE

Parigi, 13, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 05	97 90	98 10
ITALIANA 5 0/0	103 80	103 82	103 82
turca	85 37	86 15	86 40
spagnuola	87 25	86 92	87 27
russa nuova	76 80	76 50	76 80
portoghese	64 32	64 —	64 25
ungherese	— —	101 —	101 15
Egiziano 6 0/0	— —	108 35	108 —
Banca di Parigi	1257 —	1255 —	1260 —
Banca Ottomana	— —	588 —	590 —
Credito Fondiario	— —	726 —	720 —
Azioni Suez	— —	4415 —	4410 —
Lotti Turchi	— —	127 1/4	127 1/2
Ferrovie Merid. Ital.	— —	720 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14	25 14 1/2
su Madrid	37 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 ferma — **Londra**, 13 chiusura

Vienna	12	13	Londra	13	13
C. austr.	667 75	666 50	Consol.	88 3/8	88 3/8
R. aust. oro	119 60	119 55	Italiana	103 1/2	103 1/2
Id. carta	99 85	99 85	Turca	84 7/8	84 3/4
Ungh. 4.	97 90	97 30	Russa 3%	— —	76 1/2
» 3 1/2 %	89 05	89 15	Spagnola	86 5/8	86 1/2
N.ni oro	19 06	19 06	Giappon.	72 1/2	72 3/4
Lire ital.	95 20	95 20	Egiziano	107 1/4	107 —
C. Londra	23 94 2	23 94 2	Argento	26 9/16	26 9/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 40,000 - Rit. st.

Berlino, 13 sostenuta

	12	13
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 75	143 50
» Medit.	99 90	— —
Obbl. ferr.		
3 0/0	71 90	— —
» Merid.	71 70	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 10
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 13 ore 15.30

Rendita 103,68 — Consolidato 3 1/2 per cento 101.65 Meridionali 724 — Mediterranee 451 — Navigazione 455 — Raffinerie 460 — Raffinerie nuove 405 — Banca d' Italia 1103 — Banca Commerciale 775.50 — Credito 596.50 — Carburo 1110 — Acciaierie 1860 — Elba 513 — Eridania 1211 — Molini Alta Italia 387 — Semoleria 420 — Savona 354.

Parigi, 13 ore 15.40 — Pesanti.

Rendita Italiana 5 0/0 103,80 — *Exterieur* 86.92 Rio 1452 — Brasile 4 0/0 79.20 — Brasile 5 0/0 93.92 — Turco 86.15 — *Lyonnais* 1140 — *Metropolitain* 583 — Randmines 263 — Eastrand 212 — *Goldfields* 165 — De Beers 461.

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

« Il popolo più chiaroveggente e più ragionevole dello stato-maggiore radicale, non ha voluto quella legge spogliatrice che, in tutti i modi avevano voluto imporgli,. Viva la democrazia di Combeville ».

Sei mesi dopo la « doppia iniziativa » subiva la stessa sorte della riforma fiscale. La *Verità* aveva strillato, in un articolo riprodotto dalla stampa conservatrice di tutta la Svizzera:

« Siamo vinti. Il corpo elettorale ingannato da audaci sofismi e da ridicole invenzioni, mal istruito delle questioni che dovrebbero più stargli a cuore, ha condannato l'opera di saggezza e di giustizia che noi gli avevamo sollecitato di compiere.

« Siamo dei democratici e l'abbiamo provato; ma una democrazia che si ferma ai privilegi e si nasconde nel pregiudizio non è matura per le conquiste dell'avvenire. »

A sua volta il *Progresso* in un ditirambo eloquente che aveva fatto in Svizzera, il giro dei giornali radicali, concludeva così:

« Il popolo, infinitamente più svelto e più riflessivo dei grandi apostoli della doppia iniziativa, ha resistito vigorosamente all'assalto dei reazionari alleati dei socialisti, e spazzato col suo voto le fantasmagine offerte al suo buon senso come le trappole tese alla sua onestà da una coalizione di egoismo e di appetiti. Viva la democrazia di Combeville! »

Nè i lettori del *Progresso*, nè gli abbonati della *Verità* s'accorsero delle contraddizioni, rese ancor più piccanti con sì curiose combinazioni d'espressioni che si era quasi costretti a credere a fantasie ironiche o e contrassegni di plagiario. Ma riforma fiscale, voto proporzionale, elezione del Consiglio di Stato non erano ormai più che cadaveri abbandonati nella strada dall'infaticabile marcia della politica.

Gli affari del Cantone cedevano il posto a più grossi affari. La Confederazione, ben decisa a rifarsi del tempo perduto nella riorganizzazione abortita dell'armata, affrontava la soluzione dei vasti problemi economici e giuridici, unificazione dei codici, assicurazioni operaie, riscatto generale delle ferrovie svizzere, banca nazionale.

L'operazione del Giura-Sud era stata condotta a buon porto e si diceva che l'ora della ripresa di possesso, da parte dello Stato, di tutte le reti svizzere era finalmente suonata.

Martino Franc, la cui posizione alla Camera federale era singolarmente ingigantita, perchè fu un oratore discreto, ma s'era fatto rimarcare in quasi tutte le discussioni importanti degli ultimi tre anni.

Era stato ascoltato e gli si voleva bene; la romanzesca avventura del fidanzamento l'aveva reso simpatico a tutti, come se i suoi colleghi gli fossero grati d'aver messo un raggio di poesia nella prosa della politica. Egli attraversava, d'altronde, come il suo amico Grollet che era stato eletto vicepresidente del Nazionale, uno di quei periodi, rari nei destini più fortunati, in cui la fortuna non ha che sorrisi e favori. Egli ne aveva talvolta come un'angoscia, quando suo suocero gli rimproverava di nascondersi troppo, di lasciar fuggire spesso l'occasione.

— La vita mi guasta...

— Tu l'hai meritato, rispondeva Cecilia.

— Io? No. Che sarei senza di te?

— Abbiamo anche noi la nostra parte di pene. E altre prove ci aspettano! Godiamo il momento...

— Sempre il ragionamento d'un saggio e il cuore d'un angelo! Ah, caro, puro, inestimabile tesoro....

Cecilia gli tendeva un bel bambino, roseo, con folti ricci di capelli biondi, che, con un bacio, chiudeva la bocca al padre.

In quel giorno, una domenica, erano andati a pranzo a Villa Riposo, da Clemente Rochard; Combeville offriva un aspetto insolito; si votava pro e contro il riscatto delle ferrovie svizzere.

Sotto il gaio fioccare d'una nevicata lenta che cadeva nell'aria secca e leggera, si formavano dei cortei, le fanfare suonavano vivi passi doppi e le bandiere si agitavano fieramente.

Gli elettori andavano alle urne come alla battaglia, una battaglia pacifica a colpi di schede segnate con un sì o un no. Si sapeva che Combeville avrebbe data un'importante maggioranza affermativa.

I radicali, tranne un gruppo insignificante di dissidenti, avevano aderito al progetto; i socialisti eran riusciti a sbarazzarsi di Prospero Gardin, e a rimpiazzare la *Cravache* coll'*Avanguardia*, giornale serio e quasi moderato, e volevano nella nazionalizzazione delle ferrovie la preferenza della loro Dichiarazione dei diritti dello Stato, mentre i capi avevano condotta una campagna favorevole al riscatto con vigore.

Solo i conservatori, troppo individualisti e poco inclini alle feconde arditezze, si ostinavano nella negativa.

Esclusa ogni ombra di una pressione amministrativa, di brighe ufficiali; ma libera manifestazione d'una democrazia profondamente agitata dal raggiungimento di uno dei suoi sogni.

Se i partigiani dell'opera preparata dalle Camere federali battevano energicamente l'appello dei loro amici, se la musica era della festa, se le lettere cubitali erano su tutti i muri, se la polemica continuava colla distribuzione di fogli volanti contro gli « Ebrei di Francoforte » contro « l'alta finanza » contro « i privilegi della campagna » gli avversari del riscatto, meno rumorosi, perchè meno numerosi, non restavano inattivi e rispondevano col loro migliore inchiostro insistendo sull'immensa « alea dell'affare. » Ma la calma più completa non cessò di regnare; nè gridi, nè minaccie, nè conflitti; le chiese servivano di sezioni per la votazione; tutto procedeva con la dignità e la solennità d'una specie di culto patriottico.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**
Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.
Arretrato Cent. 10.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA. . . . . Anno L. **16** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **35** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA. . . . . Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**
4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi per Casa bancaria giovine apprendista civile condizione con bella calligrafia e buone referenze si dà la preferenza a chi abbia cognizione di lingua estera. Scrivere A. 5?3 fermo posta. 254

Vendesi Farmacia in Roma per le trattative dirigersi al signor Angelini ufficio Notarile Menti, Uffici del Vicario 32 Roma. 257

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura* e *Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 88. 209

Affittasi appartamento al 2. p. nobile signorilmente mobigliato composto di 7 camere, bagno, cucina luce elettrica, campanelli elettrici, scala grande e di servizio, ascensore, telefono. Rivolgersi via Piemonte N. 1 255

Via Tomacelli 124 p. 1. dieci camere, cucina camerino da bagno, magnifica terrazza, tutto benissimo spartito. Visibile sempre; dirigersi al portiere 256

Locali terreni d'affittare uniti o separati in via della Vite 44-48 con vasti ambienti interni. Le chiavi dal portiere. 257

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi ha mobili usati da vendere, od corrono per una pensione, li acquisto anche d'intieri appartamenti, pronti contanti, per qualunque somma. Scrivere Serangeli Edoardo Maratta 79. 247

Occupazione pronta proficua e duratura troverà persona civile condizione, associandosi con sole L. 500 industria facile già bene avviata. Scrivere Arcelli Egizio Roma. 257

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Chi ha soffitte ha denaro! compro tutto ciò che è di scarto nelle soffitte sia di qualunque genere e condizione. Scrivere Armando Visconti vicolo Sciarra 64 A. 247

Ventiduenne presentemente a Londra, parla, scrive perfettamente italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, pratico commercio ed alberghi cerca occupazione in Italia. Referenze e certificati G. F. 1882 ferma posta Roma. 236

Signore Inglese laureato Cambridge e Lipsia dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronuncia pura, Traduzioni. Dirigersi via S. Ignazio 39, piano primo. 215

Cercasi camera salotto mobiliati, ariosi, luminosi, ingresso libero escluso mezzanino circa lire sessanta. R. S. 42 posta. 250

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 241

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 189

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e il francese dà lezioni di pianoforte, miti pretese. Rivolgersi via Bergamo N. 20 int. 6. 251

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	19.50	22.45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	22.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12.19	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	12.20	14.55	16.20 / 18.20	17.40 / 19.43
Anzio-Nettuno	6.38	—	9.20	—	18.—	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.8	—	—	—
Velletri	6.38	—	11.35	17.8	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.20	17.35	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—		
Mandela-Subiaco	7.35		17 5	-			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14.10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.33	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	13.54	18.3	21.30	22.52
Nettuno-Anzio	8.10		13.20	19.24	—	—	—
Albano-Marino	6.55	8.28	9.17	11.50	14.55	17.40 / 21.5f.	19.40 / 22.35
Terracina-Velletri	9.35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.25		9.35	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.19	14.40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16.30	—	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5,37	—	9.30	11,30	—	15.—	18.10	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.13	12.35	—	15.48	18.59	—
Tivoli a.	—	7.41	—	10.44	13.14	—	16.18	19.32	—
Tivoli p.	6.53	7,58	11.32	16.30	17.30	19.—	—	—	—
Bagni p.	6.27	8.22	11.56	16.54	18.4	19.30	—	—	—
Roma a.	7.40	9.6	12.11	17.40	19.19	20.22	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 19, sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 11-17.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. S. Sebastiano 9 dall al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tramonto.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wir

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 213

Appartamentino bene mobiliato o camere separate in casa signorile, volendo anche pensione, via Firenze 47, 253

Camera grande e salotto affittasi via Veneto 33 mezzanino scala destra N. 2 241

Camera salotto studio ingresso libero con scala e gabinetto riservati) mobiliati con tappeti, gas in casa, affittansi via Lombardia 30, int. 10. Chiedonsi buone referenze. 236

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione